

RASSEGNA STAMPA
del
23/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-08-2013 al 23-08-2013

22-08-2013 L'Adige in breve	1
22-08-2013 Bellunopress Non c'è tregua per il Soccorso alpino: giovedì con sette interventi	2
23-08-2013 Bresciaoggi Conero, un nuovo sisma Falesia crolla sulla riva	4
23-08-2013 Bresciaoggi Brescia-L'Aquila, solidarietà continua	5
23-08-2013 Bresciaoggi Scompare sotto cima Pizzocolo dopo un litigio con la moglie	6
23-08-2013 Bresciaoggi Tutti a tavola nel centro per amicizia e solidarietà	7
22-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) I Comuni chiedono lo stato di calamità	8
22-08-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Magistrato in pensione muore sull'Averau	9
22-08-2013 L'Eco di Bergamo Malore improvviso sul sentiero Morto un operaio di Filago	10
22-08-2013 L'Eco di Bergamo Piromane incastrato Era il volontario dell'anti incendio	11
22-08-2013 La Gazzetta Dello Sport Online Alpinista milanese precipita sulla Grigna. Un ferito grave in Val Scalve	12
22-08-2013 La Gazzetta di Mantova fukushima, allarme a livello 3	13
22-08-2013 Il Gazzettino (Belluno) Ex giudice stroncato in ferrata da un malore	14
22-08-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Immobili da una parte, agricoltura dall'altra. Saranno questi i due filoni sui quali si muoveranno t...	15
22-08-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Pioggia di contributi per le chiese lesionate, Borsea ignorata	16
22-08-2013 Il Gazzettino (Venezia) ERACLEA - L'eurodeputato Andrea Zanoni vuole vedere chiaro sull'incendio alla laguna del M...	17
22-08-2013 Il Gazzettino.it Terremoto, scossa 4.4 sul Conero trovato il disperso, frane sulle spiagge	18
22-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile Bolzano: quattro giorni di training sulla Protezione Civile dedicati a bambini e ragazzi	19
22-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile Liguria: domato il vasto incendio di Bonassola	20
22-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile Piancavalli, TN: ritrovato senza vita cercatore di funghi 81enne	21
22-08-2013 Giornale di Milano Online Terremoto nelle Marche: scossa di magnitudo 4.4 con epicentro a Numana	22
22-08-2013 Il Giornale di Vicenza Frana del Rotolon Con l'esercitazione volontari più sicuri	23
22-08-2013 Il Giornale di Vicenza Per l'alpinista precipitato riabilitazione a Vicenza	24
23-08-2013 Il Giornale di Vicenza La protezione civile mobilitata contro gli incendi in Puglia	25

23-08-2013 Il Giornale di Vicenza	
Un macigno da tre quintali precipita e sfiora le abitazioni	26
22-08-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Centrali, una pietra sulla polemica	27
22-08-2013 La Prealpina.it	
Terremoti/ Forte scossa nelle Marche, magnitudo 4.4	28
22-08-2013 La Repubblica.it (Milano)	
Grigna, precipita per 200 metri: muore un milanese di 40 anni	29
22-08-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Scossa di terremoto nelle Marche Panico e gente in strada ad Ancona	30
23-08-2013 Il Mattino di Padova	
precipita andando a funghi e muore	32
22-08-2013 La Nazione (La Spezia)	
Incubo infinito: nove scosse in poche ore	33
22-08-2013 La Nazione (La Spezia)	
Ben 9 le scosse registrate dalla rete sismica dell'Ingv. Otto quelle con magnitudo 2.0 o superi...	34
22-08-2013 Padova news	
Paura nelle Marche, sisma magnitudo 4.4	35
23-08-2013 La Provincia Pavese	
paura nelle marche per il terremoto sulla costa del conero	36
23-08-2013 La Provincia Pavese	
sterpaglie e insetti, 27 chiamate	37
23-08-2013 La Provincia Pavese	
terremoto in spiaggia roccia crolla dal conero	38
22-08-2013 Rovigo Oggi.it	
La messa in sicurezza dopo il sisma, contributi per cinque chiese e un oratorio	39
22-08-2013 Il Secolo XIX Online	
Terremoto al largo di Ancona Video	40
22-08-2013 Il Secolo XIX Online	
Maiorca, giorni di paura per un incendio	41
22-08-2013 Secolo d'Italia.it	
Tremano le Marche al largo di Ancona: molta paura ma nessun danno	42
22-08-2013 La Stampa (Aosta)	
Chiamano l'elisoccorso Pagheranno 4.250 euro	43
23-08-2013 La Stampa (Nazionale)	
Marche, l'estate delle scosse In due mesi venti terremoti	44
22-08-2013 La Stampa (Savona)	
Per la frana di Murialdo appalto a ditta di Mondovì	45
22-08-2013 La Stampa (Vercelli)	
Traditi da un muro di nebbia a 3 mila metri di quota	46
22-08-2013 TTG Italia Online	
Estate calda in Laguna Tutti i nodi di Venezia	47
22-08-2013 Tiscali news	
Fiamme su A10, due pompieri in ospedale	49
23-08-2013 Trentino	
100 anni dall'incendio ricordati con sfilata e mezzi storici	50
23-08-2013 Trentino	

fungaiolo cade per 60 metri: morto sul colpo	51
22-08-2013 Trento Today.it	
Fungaiolo trovato senza vita nei boschi del Brocon	52
23-08-2013 La Tribuna di Treviso	
scuole a rischio sismico ma non ci danno i soldi	53
22-08-2013 Varesenews	
La terra trema ad Ancona	54

*in breve***Adige, L'**

""

Data: 22/08/2013

Indietro

sezione: Trento data: 22/08/2013 - pag: 12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23

in breve

quattordicenne

soccorso a lamar

Intervento dell'elisoccorso e del soccorso alpino ieri ai laghi di Lamar per prestare soccorso ad un 14enne sentitosi male mentre prendeva il sole: probabile che sia stato vittima di un'insolazione. È stato trasferito al S. Chiara.

interventi in fassa

e in primiero

Numerosi gli interventi degli operatori del soccorso alpino e dell'elicottero dei permanenti, ieri. Tra i più seri, quello al «pas del gat», sul Cimon della Pala, dove un mestrino 50enne è scivolato per una decina di metri, fratturandosi una gamba. L'elicottero ha poi recuperato i due compagni di escursione. Al rifugio Boé, in Fassa, un altro escursionista è infatti scivolato lussandosi una spalla. Feriti lievi anche al Tuckett, in Brenta, e a Vermiglio.

feriti in moto

elicottero in volo

Due interventi anche per altrettanti incidenti in moto: sul passo Vezzena (ferito un trevigiano 42enne) e a passo Crocedomini (Bs), con tre tedeschi coinvolti. Tutti e quattro i centauri sono lievi.

|cv

Non c'è tregua per il Soccorso alpino: giovedì con sette interventi

Non c'è tregua per il Soccorso alpino: giovedì con sette interventi - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **23/08/2013**

Indietro

Non c'è tregua per il Soccorso alpino: giovedì con sette interventi ago 22nd, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

MALORE IN RIFUGIO

Cortina d'Ampezzo (BL), 22-08-13 Questa mattina l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto al rifugio Vandelli, dove un ospite si era sentito male. Dopo aver prestato le prime cure all'uomo, M.C., 67 anni, di Figline Valdarno (FI), l'equipaggio lo ha imbarcato per trasportarlo all'ospedale di Belluno per i dovuti accertamenti.

RICERCA NELLA NOTTE

San Vito di Cadore (BL), 22-08-13 Ieri sera poco prima delle 22 il Soccorso alpino di San Vito è stato allertato per un escursionista in difficoltà al rientro dalla ferrata Berti, sull'anello del Sorapiss. Senza avere indicazioni precise, due squadre hanno iniziato a risalire percorsi diversi alla ricerca dell'uomo, un cittadino polacco, J.A.L., di 46 anni, finché, risalendo dal basso non hanno visto la luce del flash della macchina fotografica e sentito le sue grida. I soccorritori, aiutati dal fascio della fotoelettrica dei vigili del fuoco che illuminava la parete e il punto in cui era incrociato l'escursionista, sono riusciti a raggiungerlo dall'alto poco prima delle 4. Volendo rientrare verso Dogana Vecchia per una scorciatoia, infatti, l'uomo aveva completamente sbagliato sentiero ed era sceso per un colatoio d'acqua, finendo su una strettissima cengia, incapace di muoversi. Quattro soccorritori si sono calati per poi assicurarlo e riportarlo più in alto di una quindicina di metri. Da una posizione sicura, hanno quindi atteso la luce del giorno e l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha recuperato lui con un verricello di una decina di metri e la squadra in hovering.

SI FERISCE CON LA MOTOSEGA

Valle di Cadore (BL), 22-08-13 Mentre faceva legna nella propria baita, non distante da località Ciasa del Conte, 1.500 metri di altitudine, a G.D.F., 70 anni, di Valle di Cadore (BL), è scivolata la motosega, che gli ha procurato un taglio sul braccio. L'uomo, che si trovava con la moglie, si è subito messo un legaccio e ha chiesto aiuto a un vicino. Contattato il 118, è stato inviato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, che ha prima imbarcato un soccorritore della Stazione di Pieve di Cadore per individuare più velocemente il luogo dell'incidente. Atterrati in un prato, il medico ha prestato le prime cure all'infortunato che è poi stato imbarcato e trasportato all'ospedale di Belluno.

MALORE IN QUOTA

Cortina d'Ampezzo (BL), 22-08-13 Un escursionista trevigiano, P.Q., 42 anni, di San Pietro di Fieletto, si è sentito male lungo il sentiero 20 di Forcella Lagazuoi, assistito dagli amici che hanno subito dato l'allarme. L'uomo, che si trovava 300 metri sotto il rifugio Lagazuoi, è stato raggiunto dal gestore, soccorritore della Stazione di Cortina, che ha chiesto l'intervento dell'elicottero. Raggiunto il gruppo, l'eliambulanza dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano ha poi recuperato l'uomo, visitato dal medico, con un verricello, per trasportarlo all'ospedale di Pieve di Cadore per i dovuti accertamenti.

SCIVOLA E SBATTE LA TESTA

Cortina d'Ampezzo (BL), 22-08-13 Percorrendo il sentiero numero 443, che da passo Giau porta alle Cinque Torri passando sotto la Gusela, un escursionista genovese, G.V., 67 anni, è caduto e ha sbattuto la testa. Allertato, il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Il medico sbarcato nelle vicinanze ha prestato le prime cure all'infortunato, che è stato poi imbavellato e recuperato, per essere trasportato all'ospedale di Belluno con un possibile trauma cranico.

Non c'è tregua per il Soccorso alpino: giovedì con sette interventi**ESCURSIONISTA SCIVOLA NELLA TRINCEA**

Auronzo di Cadore (BL), 22-08-13 Un escursionista di Genova, C.B., 61 anni, in visita ai percorsi della Grande Guerra con la moglie sul Monte Piana, è scivolato in una trincea mettendo male una gamba. Una jeep dei soccorritori di Auronzo ha raggiunto l'infortunato e gli ha immobilizzato l'arto, mentre sopraggiungeva l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore, atterrata poco distante. L'infortunato, imbarellato, è stato caricato a bordo e trasportato all'ospedale di Cortina con una sospetta frattura.

COPPIA IN DIFFICOLTÀ IN MARMOLADA

Rocca Pietore (BL), 22-08-13 Saliti sopra Malga Ciapela nel Vallone di Antermoia, marito e moglie di Lonigo (VI), L.B., 48 anni, ed E.M., 46 anni, si sono trovati in difficoltà nel tratto attrezzato che porta al rifugio Serauta. Non sentendosi di proseguire, né di tornare sui propri passi, la coppia ha chiamato il 118. Quattro soccorritori della Stazione della Val Pettorina li hanno quindi raggiunti e, dopo averli assicurati, li hanno aiutati a superare il tratto per loro difficile.

Conero, un nuovo sisma Falesia crolla sulla riva

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

venerdì 23 agosto 2013 - NAZIONALE -

TERREMOTO NELLE MARCHE. Grande paura tra i bagnanti sulle spiagge ma senza gravi danni

Conero, un nuovo sisma Falesia crolla sulla riva

Un forte boato e poi una scossa di magnitudo 4,4: sono una ventina quelle avvertite da inizio giugno. Evacuate molte zone del litorale affollate di turisti.

Il fumo sollevato dal crollo di un blocco di calcare a Sirolo (Ancona) ANCONA

Un boato, poi la scossa di magnitudo 4,4, la più forte dopo il 4,9 del 21 luglio scorso, e un blocco di calcare della falesia del Monte Conero che si schianta sul litorale fra la Spiaggiola e i Lavi di Sirolo, sollevando un polverone avvistato a chilometri di distanza.

Sono le 8,44 del mattino quando Ancona e la riviera del Conero ripiombano nella paura di una crisi sismica iniziata a giugno e non ancora finita: da allora una ventina di scosse avvertite dalla popolazione, centinaia solo strumentali.

Non ci sono feriti (l'allarme per un presunto disperso rientra in un paio d'ore), i danni sono limitati, ma la nuova scossa, a 7,9 km di profondità, dieci chilometri al largo di Ancona con epicentro fra il capoluogo e Porto Recanati (Macerata), fa schizzare via i turisti da sotto l'ombrellone e paralizza la gente negli uffici e nei negozi. Mentre i centralini delle forze di polizia ricevono centinaia di chiamate, due micro-crolli interessano la spiaggia del Trave a Portonovo, riproponendo il nodo della fragilità geologica del Conero, il Komaros (corbezzolo) dei greci, parco naturale di 5.800 ettari a picco sul mare, meta di bagnanti, amanti del trekking, botanici e bird watchers a caccia di aquile e cicogne.

La spiaggia delle Due Sorelle a Sirolo, che nel mondo rappresenta le Marche balneari, viene evacuata dalla Capitaneria di porto e dai vigili del fuoco a scopo precauzionale, affinché i geologi possano individuare eventuali massi erranti in un costone roccioso già da anni in parte protetto da reti paramassi e interdetto a natanti e ombrelloni: ordinanze rimaste spesso sulla carta.

A fine serata, dai 50 sopralluoghi condotti in tutta l'area dai vigili del fuoco non scattano ordinanze di inagibilità. Ma pezzetti di cornicione caduti si segnalano al Palazzo della Prefettura di Ancona, in via Flaminia, e gli edifici dell'Inps, del ministero dei Lavori pubblici e della Rai sono stati ispezionati dai pompieri. «Non si sono manifestate scene di panico», afferma il presidente della Regione Gian Mario Spacca, «e i cittadini si sono comportati con grande prudenza e responsabilità, hanno seguito le procedure di sicurezza consigliate e dopo poco hanno ripreso normali attività».

L'ESPERTO. Il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Ingv, Alessandro Amato, precisa i contorni del nuovo sommovimento. Il terremoto del 21 luglio era stato provocato da una faglia di trascorrente, una struttura superficiale nella quale i due lembi della crosta terrestre scorrono l'uno contro l'altro sullo stesso piano. All'origine del nuovo sisma c'è invece una faglia inversa, nella quale i due lembi della crosta si trovano su due piani diversi, e uno dei due sale rispetto all'altro.

Brescia-L'Aquila, solidarietà continua

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

venerdì 23 agosto 2013 - CRONACA -

DOPO IL TERREMOTO. Nonostante siano passati quattro anni la popolazione vive ancora in stato di emergenza

Brescia-L'Aquila, solidarietà continua

Dai cinofili Leonessa» della Protezione civile merci in Abruzzo per 60 quintali ogni 4 mesi

Uno dei tanti edifici distrutti a L'Aquila Quattro anni dopo il terremoto che ha colpito l'Abruzzo, L'Aquila è tutt'altro che ripartita. Nonostante si sia smesso, o quasi, di parlarne, la popolazione aquilana colpita dal sisma non è ancora tornata padrona della propria esistenza. Lo sa bene un gruppo di bresciani che fa capo al Gruppo cinofili Leonessa della Protezione civile di Brescia e che da quattro anni non ha mai interrotto il filo rosso della solidarietà che li ha legati da subito a quel popolo sfortunato.

DA QUEL TERRIBILE aprile del 2009, dopo che il Gruppo cinofili era arrivato al campo di Paganica per dare il proprio contributo, alcuni dei volontari sono rimasti in contatto con la popolazione, con il sindaco de L'Aquila Massimo Cialente, con gli alpini di Paganica e con alcuni parroci della zona. E ogni sei mesi organizzano un carico da 60 quintali (ma ne hanno trasportati anche 90) di generi alimentari, materiali di cancelleria, vestiti e prodotti per l'igiene. Tutti raccolti grazie alla generosità dei bresciani. Proprio a loro, ancora una volta, si rivolge il gruppo di volontari che sabato 24 si farà trovare fuori dal supermercato Conad di via Triumplina per raccogliere ciò che i bresciani vorranno donare. Generi alimentari non deperibili, materiale di cancelleria per le scuole dei bambini, vestiti e prodotti per l'igiene personale saranno benaccetti dai volontari che per l'occasione saranno aiutati dagli alpini di Mompiano e dal gruppo della Protezione Civile di Nave. Il carico verrà consegnato dal 13 al 15 settembre direttamente dai volontari nelle mani degli alpini di Paganica che provvederanno a creare i pacchi famiglia da consegnare.

QUATTRO ANNI DOPO il sisma c'è ancora bisogno di generi alimentari per sfamare le famiglie che oltre alla casa hanno perso anche il loro futuro. Nell'ultima visita a L'Aquila il sindaco Cialente ha consegnato una lettera ai volontari bresciani in cui ha messo nero su bianco le difficoltà che la popolazione continua a vivere, nonostante i riflettori dell'attenzione mediatica si siano spenti da tempo. «Nei nostri uffici assistiamo giornalmente a scene di autentica disperazione - scrive il sindaco - rispetto ai quali i nostri operatori non sono più in condizione di dare risposte adeguate. Il Comune dell'Aquila è riuscito a tamponare le situazioni più drammatiche ma i fondi a nostra disposizione non sono illimitati e in grado di soddisfare le continue richieste. Richieste che vanno dal pagare le bollette, al comprare la spesa, al vestire i bambini o comprare loro latte o pannolini». Ecco perché la solidarietà bresciana non si è fermata. Se ci fossero aziende interessate a sostenere questa attività anche con donazioni di materiale possono contattare il numero

3313314646.COPYRIGHT

Scompare sotto cima Pizzocolo dopo un litigio con la moglie

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

venerdì 23 agosto 2013 - PROVINCIA -

TOSCOLANO MADERNO. Squadre di soccorso in azione per trovare il 35enne Luciano Paladino

Scompare sotto cima Pizzocolo

dopo un litigio con la moglie

Luciano Scarpetta

Era partito martedì dalla Calabria: mercoledì l'ultimo avvistamento in una zona a 1300 metri d'altezza dove ha lasciato l'auto e le chiavi

Paladino è scomparso dal monte Pizzocolo sopra Toscolano Maderno. L'ultimo avvistamento è avvenuto mercoledì a 1.300 metri di altitudine: da allora non si hanno purtroppo più notizie di Luciano Paladino, un trentacinquenne originario di Cosenza e residente a Brescia, disperso sui monti sopra Toscolano Maderno. L'ultima persona ad averlo visto è un residente della zona di Malga Valle, che si trova a quota 1.331 metri, poco sotto la cima del monte Pizzocolo. È stato quest'ultimo, nella serata di mercoledì, a lanciare per primo l'allarme alla polizia locale.

IL TRENTACINQUENNE si era fermato alla malga per chiedere informazioni, ma quando l'uomo che si era offerto di prestargli aiuto si è girato per chiudere la porta dell'abitazione, Paladino ne ha approfittato per dileguarsi nella vicina boscaglia, lasciando la sua Audi A3 ferma in mezzo alla strada. All'interno della vettura aveva lasciato le chiavi e gli effetti personali.

Originario di Cosenza, l'uomo era tornato nei giorni scorsi dalla moglie, nel capoluogo calabro: dai primi resoconti sembra che martedì fosse partito verso il Nord Italia, di notte, dopo un litigio. In un primo momento si era temuto il peggio anche per la moglie, che risultava irrintracciabile nella prima parte della giornata di ieri.

UN VIAGGIO rocambolesco quello di Paladino, contrassegnato, a quanto risulta dai primi indizi raccolti, da un paio di rifornimenti di carburante non pagati nelle stazioni di servizio in autostrada. Da mercoledì sera, dunque, dopo l'allarme sono scattate immediatamente le ricerche sull'alto Garda. I primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili di Toscolano Maderno che prudentemente hanno preferito lasciare ancora l'auto, tutta la notte, nel posto dov'era stata abbandonata, sperando che Paladino potesse tornare a riprenderla: ma la speranza è stata vana. L'auto è stata così recuperata ieri mattina.

Poi nella notte le ricerche sono proseguite anche con l'ausilio dei carabinieri di Toscolano e dal mattino sono continuate con il supporto e il coordinamento di cinque squadre del soccorso alpino, degli uomini della Guardia Forestale della stazione di Toscolano, di una pattuglia dei Volontari del Garda e di un elicottero del 118, che hanno pattugliato le zone più impervie verso la vicina Valvestino. In seguito si sono aggiunti anche alcuni volontari della zona, ma sino a ieri sera tutti gli sforzi sono stati vani.

Non è servito nemmeno l'intervento di una pattuglia della Guardia di Finanza con i cani «molecolari» per la ricerca di eventuali tracce. Le ricerche sono state interrotte ieri sera e riprenderanno oggi: si tenta ancora, sperando di trovare l'uomo sano e salvo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Tutti a tavola nel centro per amicizia e solidarietà

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 23/08/2013

Indietro

venerdì 23 agosto 2013 - PROVINCIA -

GARDONE. L'appuntamento del comitato Acqualunga per il palasport

Tutti a tavola nel centro

per amicizia e solidarietà

È un grande ritorno quello atteso a Gardone per il primo settembre: alle 12,30, grazie al comitato Acqualunga - centro storico che ha accolto tante richieste, tornerà sulla scena la tavolata lungo via Zanardelli rilanciata l'anno scorso dopo anni di assenza.

«Chi non ricorda il lungo invito a pranzo che per 10 anni, fino al 1998, ha tenuto banco nella via centrale del paese con picchi fino a 350 commensali? Ora i tempi sono cambiati - commentano dal comitato - e a causa di questioni organizzative e burocratiche è stato necessario ridimensionare il numero dei posti disponibili fissando un tetto massimo di 180 persone».

Nello stesso tempo, però, gli organizzatori hanno deciso che l'iniziativa dovesse avere una finalità benefica, coerentemente con la filosofia del comitato, e hanno deciso che il ricavato dell'iniziativa fosse devoluto a favore della ristrutturazione del palazzetto dello sport gardonese.

E come non contribuire, anche se con piccole cifre, alla sistemazione d'una struttura che è stata il punto di riferimento per tante generazioni?

Negli ultimi 26 anni, va ricordato, l'associazione ha devoluto contributi a realtà gardonesi (Caritas, Cireneo, casa di riposo) e non: terremotati dell'Emilia, reparto di Oncologia pediatrica dell'ospedale civile di Brescia, la collaborazione nella vendita del formaggio per una cooperativa agricola mantovana colpita dal sisma, i contributi per i restauri dell'arte terremotata in Umbria, Molise e Abruzzo e l'adozione di bambini dopo lo tsunami.

Il menù verrà proposto a 15 euro e le prenotazioni si possono effettuare entro e non oltre il 26 agosto rivolgendosi a macelleria Peruchetti, forneria Pangrillo, macelleria Belpitero, fruttivendolo Zanelli e Tommy's bar. Solo in caso di maltempo l'iniziativa verrà trasferita nel chiostro di Santa Maria degli Angeli. A tutti i commensali verrà inoltre consegnato in omaggio un biglietto per una «lotteria volante» con ricchi premi. L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Comuni chiedono lo stato di calamità**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **22/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 22/08/2013 - pag: 10

I Comuni chiedono lo stato di calamità

ROVIGO I Comuni polesani colpiti dalla tromba d'aria dello scorso 14 agosto si uniscono per richiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità. In tutti i municipi interessati sono state avviate già le procedure per la gestione dell'emergenza. «È importante - sottolinea la presidente della Provincia Tiziana Virgili - che in parallelo alla prima stima dei danni siano stati avviati i Comitati operativi di Protezione civile». (n.c.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Magistrato in pensione muore sull'Averau**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **22/08/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 22/08/2013 - pag: 10

Magistrato in pensione muore sull'Averau

CORTINA Un 72enne di origini siciliane, residente a Bologna, ex magistrato, in pensione da un paio d'anni, è morto ieri pomeriggio davanti agli occhi della moglie mentre risaliva la ferratina dell'Averau, sopra Cortina. Attorno alle 12.30 l'uomo si è accasciato a terra, colpito da un infarto. È stata la moglie a chiamare il 118. Un primo aiuto è giunto da un medico che si trovava nelle vicinanze, mentre nel frattempo si è alzato in volo l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Inutili però le lunghe manovre di rianimazione. Constatato il decesso, anche alla presenza di due militari della stazione del Soccorso alpino della guardia di finanza di Cortina, non appena avuto il nulla osta dalla magistratura, la salma è stata imbarellata e recuperata dal tecnico del Soccorso alpino con un verricello di 5 metri, per essere trasportata alla piazzola dell'ospedale Codivilla assieme alla moglie, riaccompagnata a valle ancora sotto choc. Poco dopo i soccorritori di Auronzo sono intervenuti al rifugio Lavaredo, sotto le Tre Cime, per un'altra escursionista che si è sentita poco bene. La donna, P.R., 76 anni, di Belluno, raggiunta in fuoristrada, è stata accompagnata al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. A Cortina, invece, una squadra del Soccorso alpino si è recata in jeep poco oltre Malga Ra Stua, dove una turista dell'Angola, G.M., 61 anni, caduta, si era procurata probabili trauma alla caviglia e distorsione al ginocchio. Anche lei è stata portata al Codivilla.

Malore improvviso sul sentiero Morto un operaio di Filago

Giovanni Monzani, 43 anni, era in gita in montagna con alcuni compaesani. Il rifugista interviene con il defibrillatore, ma per l'uomo non c'è nulla da fare.

Filago Massimo Pesenti Angelo Monzani Doveva essere una giornata festosa in compagnia di un gruppo di compaesani, fra i panorami mozzafiato della montagna brembana. All'improvviso però Giovanni Monzani, 43 anni residente a Filago, si è accasciato a terra. Subito sono scattati i soccorsi: Enzo Migliorini, rifugista del Longo, è intervenuto con defibrillatore e massaggio cardiaco, e da Bergamo è partito l'elisoccorso. Ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare: è morto nonostante i tentativi di rianimarlo. La salma è stata recuperata dal Soccorso alpino e portata alla camera mortuaria di Carona. È accaduto ieri attorno alle 10,30 lungo il sentiero che conduce al rifugio Longo, a quota 2.200 metri. Monzani, come già la settimana precedente, si era unito alla gita in montagna organizzata dal parroco di Filago don Ferruccio Garghentini. Recuperato con la jeep Il gruppo era partito di prima mattina da Carona per poi raggiungere attorno alle 11 il rifugio Longo e fare una sosta. Il dramma si è consumato a 500 metri dal rifugio. «Non c'è stato il tempo per pensare, unicamente quello di agire, prendere il defibrillatore e praticare il massaggio cardiaco - spiega Enzo Migliorini, gestore del rifugio Longo -. L'uomo si è accasciato a terra improvvisamente. In brevi attimi sono stati allertati i soccorsi. È stata una corsa contro il tempo. Da 23 anni gestisco questo rifugio, non è mai capitato un caso simile, unicamente alcuni infortuni, ma mai nulla del genere». Sul posto, attorno a mezzogiorno, è sopraggiunta la jeep del Soccorso alpino che ha recuperato la salma. Le operazioni per il recupero del corpo dell'uomo sono state effettuate dai volontari della stazione Valle Brembana della VI Delegazione Orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Il rifugio Longo è infatti raggiungibile da Carona tramite una strada sterrata particolarmente ripida, a cui possono accedere solo mezzi di soccorso speciali. Intervenuti per i soccorsi anche i carabinieri della compagnia di Zogno e della stazione di Branzi. Il lutto in paese Giovanni Monzani, 43 anni, abitava in via Brembo 23, a Filago, con il padre settantunenne, rimasto vedovo da un paio d'anni, e la sorella. Lavorava come operaio alla società chimica Far di Filago e attualmente era in cassa integrazione. Da giovane aveva giocato a calcio nella squadra locale e ora collaborava con la società sportiva, dove era molto conosciuto per il suo carattere affabile e socievole. La notizia della sua morte, sparsasi subito nel pomeriggio, ha destato stupore e cordoglio in quanti lo conoscevano in particolar modo nei tanti amici che si era fatto nel mondo dello sport.

Piromane incastrato Era il volontario dell'anti incendio

Molise, filmato mentra appiccava le fiamme sul Monte Stingone. L'uomo ai domiciliari In fumo sei ettari di bosco nelle Cinque Terre

ISERNIA Telecamere nascoste, per inchiodare il piromane - un ausiliario dei Vigili del fuoco di Isernia - nell'ambito di un'attività di prevenzione che la Forestale locale ha avviato nei mesi scorsi su un «sorvegliato speciale», Monte Stingone: le indagini tra il 2004 e il 2012 avevano dato sempre la conferma del dolo, per questo l'area era tenuta sotto controllo con le telecamere. Il piromane è agli arresti domiciliari su disposizione del Gip: il filmato lo immortalava mentre lancia dal finestrino della sua auto un ordigno incendiario in una zona cespugliata tra Venafro e Pozzilli, dopo essersi accostato al guardrail. «Flash Fire» è il nome dell'operazione, coordinata dal procuratore della Repubblica di Isernia, Paolo Albano. Il presunto incendiario rischia una pena dai quattro ai dieci anni di reclusione. «L'auto, l'orologio al polso e la canotta indossata ci hanno consentito di stabilire che si trattava di un 50enne di Pozzilli» ha detto in conferenza stampa il comandante provinciale della Forestale di Isernia, Luciano Sammarone, affiancato dal generale del Corpo, Rosa Patrone, e dallo stesso Albano. Monte Stingone era un «sorvegliato speciale», con telecamere piazzate nei punti sensibili e di facile accesso. Proprio una di queste, il primo agosto, ha filmato un uomo - identificato e posto ai domiciliari - che dal finestrino della sua auto ha lanciato una pietra avvolta da carta e nastro adesivo per innescare il rogo». «Gli incendi sono attentati al nostro patrimonio», ha detto il procuratore a margine della conferenza stampa. Albano ha definito le immagini di Monte Stingone «sconvolgenti». «Per la prima volta - ha evidenziato - siamo riusciti a filmare un piromane». Il procuratore ha voluto che il filmato fosse diffuso «perché accanto a una negatività (il piromane), c'è una positività. Mi riferisco al momento successivo all'innescio dell'incendio, quando da quelle parti passa un'auto che si ferma e gli occupanti scendono per spegnere le fiamme. È un messaggio positivo che va veicolato». Nel frattempo, sei ettari di bosco di pino marittimo sono bruciati nell'incendio che si è sviluppato la notte scorsa sopra Bonassola, nelle Cinque Terre. Secondo dati della Regione Liguria, il fronte di fuoco sul quale hanno lavorato due Canadair e due elicotteri regionali era lungo oltre cinquecento metri. Dopo l'intervento di Vigili del fuoco, Forestale e volontari, l'incendio nella notte era in fase di bonifica nei luoghi più inaccessibili con l'intervento di un elicottero della Regione Liguria. Un incendio ha investito anche monte Pellegrino, a Palermo. Le fiamme hanno interessato il versante dell'Addaura. Sul posto sono subito intervenuti due elicotteri della guardia forestale e un Canadair della Protezione civile. Danni ben più gravi e con vittime in Portogallo. Sette morti e una superficie di vegetazione pari a quattro volte quella di Lisbona o a 31 mila stadi di calcio andata in fumo è il tragico bilancio dei 9.529 incendi che hanno sferzato fino allo scorso 15 agosto il Portogallo. Il resoconto è stato diffuso dall'Istituto per la conservazione della natura e della silvicoltura. Le fiamme hanno raso al suolo circa 30.898 ettari, soprattutto nell'arcipelago atlantico lusitano di Madeira e in numerosi municipi del nord e del sud del Portogallo. La polizia ha effettuato 29 arresti.

Alpinista milanese precipita sulla Grigna. Un ferito grave in Val Scalve

Strage continua: alpinista milanese precipita sulla Grigna. Un ferito grave in Val di Scalve - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

Gazzetta Dello Sport Online, La

""

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Strage continua: alpinista milanese precipita sulla Grigna. Un ferito grave in Val di Scalve

La vittima aveva 40 anni. Un quarantenne di Milano è morto precipitando per circa 200 metri in un canale in Grigna, nel lecchese. Ad allertare ieri il soccorso alpino è stato un amico che lo attendeva per una gita in montagna. L'ultima persona ad averlo visto era stato il gestore del Rifugio Rosalba. Da lì sono partite quattro squadre di soccorritori che hanno battuto la zona verso Mombello. Si è alzato anche un elicottero che questa mattina ha avvistato il corpo dell'escursionista in un canale. A quel punto è intervenuto l'elisoccorso che ha potuto solo constatare la morte.

L'ALTRO INCIDENTE Un altro incidente si è verificato oggi in provincia di Bergamo, dove un escursionista in cordata è precipitato per 15 metri, in alta valle di Scalve, restando ferito in modo serio. L'incidente montano vicino al Rifugio Cimon della Bagozza, a Schilpario. Secondo una prima ricostruzione, all'escursionista, che procedeva in cordata, si è sganciato un moschettone e, per questo, è caduto in una zona impervia, per una quindicina di metri. Sul luogo dell'accaduto l'elisoccorso, i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri di Clusone.

[gasport](#)

fukushima, allarme a livello 3

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/08/2013

Indietro

ANCHE LA CINA IN ALLERTA**Fukushima, allarme a livello 3**

Torna l'incubo radioattivo per la perdita di acqua dalla centrale

ROMA Torna l'incubo radioattivo a Fukushima, la disastrosa centrale nucleare giapponese, colpita dal terremoto-tsunami dell'11 marzo 2011. È più grave di quanto affermato in un primo momento la perdita di liquido altamente radioattivo da uno dei serbatoi in cui vengono stoccate le acque contaminate nella centrale atomica: l'Agenzia nucleare giapponese ha portato ieri l'allarme dal livello uno al livello tre della scala internazionale degli eventi radioattivi e nucleari, che in tutto ha sette livelli. L'innalzamento del livello dell'allarme, ha precisato l'Agenzia, è «provvisorio» e deve essere confermato dall'Aiea, l'organismo dell'Onu che si occupa dei problemi nucleari. Il portavoce del governo ha detto che l'esecutivo è impegnato «a compiere ogni sforzo per mettere fine alla fuga radioattiva il più presto possibile». Ma la dichiarazione non è bastata a calmare le paure suscitate in tutto il mondo dal ritorno dello spettro del disastro del 2011. Il ministero degli Esteri cinese ha affermato oggi che il Paese è «sotto shock» dopo aver saputo che il pericolo nato quell'anno, quando lo tsunami spazzò via le mura di protezione travolgendo la centrale, non è ancora scomparso. In un comunicato diffuso sul suo sito, il ministero ha affermato che Tokyo deve fornire «rapidamente informazioni complete e significative» sulla portata del pericolo. La diffusione delle notizie sulle fughe di materiale radioattivo da Fukushima ha provocato alla Borsa di Tokyo un crollo del 13% delle azioni della Tokyo electric power company (Tepco), che gestisce l'impianto nucleare. Nel marzo del 2011, il violento tsunami che colpì la costa settentrionale del Giappone investì in pieno la centrale, provocando la fusione di tre dei suoi reattori. L'incubo durò più di un mese, poi la Tepco affermò che il grande pericolo era passato. La società fu pesantemente criticata per la reticenza nel collaborare con le altre autorità, tra cui lo stesso governo di Tokyo, nel far fronte alla situazione. In passato ci sono state altre perdite di acqua radioattiva, ma quella in corso è la più seria sia per il volume - circa 300 tonnellate di acqua secondo la Tepco - che per l'alto livello di radioattività dell'acqua. Una pozzanghera di acqua stava emettendo 100 millisieverts di radiazioni all'ora, una quantità alcune migliaia di volte superiore a quella considerata la massima assorbibile da un organismo umano, secondo l'agenzia Kyodo. Le pozze sono state circondate con sacchi di sabbia, mentre acqua viene pompata nei reattori per raffreddarli. Il lavoro dei tecnici è estremamente pericoloso e la loro rotazione deve essere continua. La maggior parte dell'acqua radioattiva sembra essere già stata assorbita dal terreno.

|cv

Ex giudice stroncato in ferrata da un malore**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/08/2013

Indietro

CORTINA La vittima è Siro Antonio Sardo, 72 anni. Anche ieri molte chiamate al Suem

Ex giudice stroncato in ferrata da un malore

Giovedì 22 Agosto 2013,

Un malore ha interrotto fatalmente l'escursione, lungo la ferrata sull'Averau a Cortina, di Siro Antonio Sardo, magistrato in pensione di 72 anni che era in compagnia della moglie. L'allarme alle 12.30. Un primo soccorso gli è stato prestato da un medico che si trovava nelle vicinanze, nel frattempo sono arrivati i sanitari del 118 ma, nonostante le manovre rianimatorie, non c'è stato nulla da fare. Per l'intervento si erano attivati gli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza. Siro Antonio Sardo, originario di Acireale, era stato presidente della prima sezione civile del tribunale di Bologna, si occupava di diritto di famiglia. A Cortina una squadra del Soccorso alpino si è recata in jeep poco oltre Malga Ra Stua dove una turista dell'Angola, di 61 anni, si era procurata probabili traumi alla caviglia e una distorsione al ginocchio. È stata trasportata al Codivilla. Sempre a Cortina un ragazzo romano di 14 anni, scendendo lungo le piste delle 5 Torri in mountain bike, sotto il rifugio Scoiattoli, è rovinato a terra. Il padre ha chiamato il 118. Sul luogo dell'incidente è arrivato l'elicottero del Suem che ha imbarcato il giovane bikers, con un possibile trauma toracico per portarlo all'ospedale. A San Vito di Cadore un escursionista di Lecco, 46 anni, si era smarrito tra i rifugi San Marco e Scotter. Indirizzato telefonicamente dalla centrale del Suem e dal Soccorso alpino sulla direzione da prendere, l'uomo entro breve ha ritrovato il sentiero. C'è stato un preoccupante allarme attorno alle 18 per un bimbo inglese di 11 anni, che, con i genitori in zona Mandres, sotto il Faloria, era scomparso. Sono arrivati i carabinieri mentre il ragazzo rientrava da solo in albergo facendo così rientrare l'allarme. Alle 18.45 per un trauma alla spalla a 50 metri dall'uscita della ferrata Michielli-Strobel alla Punta Fiammes a Cortina, un escursionista di Roma di 28 anni, in compagnia della moglie, ha chiesto aiuto. Entrambi sono stati recuperati dall'elicottero.

© riproduzione riservata

Immobili da una parte, agricoltura dall'altra. Saranno questi i due filoni sui quali si muoveranno t...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/08/2013

Indietro

Giovedì 22 Agosto 2013,

Immobili da una parte, agricoltura dall'altra. Saranno questi i due filoni sui quali si muoveranno tutti gli atti per il riconoscimento dei danni causati dalla tromba d'aria di mercoledì 14 agosto.

Ieri mattina, al centro provinciale di Protezione civile di via Grandi, in un incontro promosso da Palazzo Celio con sindaci dei paesi colpiti (era presenti anche Castagnaro) e la Regione Veneto è stata fatta la scaletta per essere inseriti nell'area di crisi e veder riconosciuto per gli immobili lo stato di emergenza e per i danni all'agricoltura lo stato di calamità naturale.

«Importante - ha ricordato la presidente della Provincia, Tiziana Virgili, accompagnata dai neo assessori Laura Negri all'Agricoltura e Giuliana Gulmanelli alla Protezione Civile (i referati erano prima in capo all'assessore Bellan diventato sindaco di Porto Tolle) - che accanto alla richiesta con la prima stima dei danni sia inclusa l'attestazione che è stato attivato il Coc, il comitato operativo comunale di protezione civile». Dirigente e funzionari provinciali della Pc hanno seguito le fasi dell'incontro confrontandosi coi pari della Regione.

Pioggia di contributi per le chiese lesionate, Borsea ignorata**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/08/2013

Indietro

TERREMOTO

Pioggia di contributi per le chiese lesionate, Borsea ignorata

Giovedì 22 Agosto 2013,

Contributi a pioggia per i beni della Chiesa colpiti dal terremoto del maggio 2012. Il presidente della Giunta regionale del Veneto, Luca Zaia, nella veste di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza sisma che ha colpito il Polesine, ha emanato un'ordinanza con la quale vengono erogati poco meno di 8 milioni di euro per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Gli interventi su questi fabbricati sono contemplati tra le otto tipologie di opere considerate prioritarie nel Piano generale approvato all'inizio del 2013. Il fabbisogno, stimato complessivamente in circa 7 milioni 936mila euro, è così suddiviso tra i Comuni colpiti dal sisma: Bagnolo di Po 185.718,50 euro; Bergantino 144.299,87; Calto 1.046.000; Canaro 50.600; Canda 169.708,33; Castelguglielmo 159.850,21; Castelmassa 605.511,52; Castelnovo Bariano 118.485,30; Ceneselli 121.252,45; Ficarolo 2.907.800; Fiesso Umbertiano 67.451,10; Gaiba 506.638,28; Giacciano con Baruchella 125.827,90; Melara 363.957,00; Occhiobello 533.000; Salara 362.530,02; Stienta 208.350,00 e Trecenta, 259.001,05".

I contributi saranno concessi nella percentuale massima dell'80% della somma richiesta. L'ordinanza verrà pubblicata sul Bur della Regione domani poi ci saranno 60 giorni per presentare domanda di accesso al finanziamento. Curiosamente, nulla è previsto per Rovigo con la chiesa di Borsea inagibile da mesi.

***ERACLEA - L'eurodeputato Andrea Zanoni vuole vedere chiaro
sull'incendio alla laguna del M...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/08/2013

[Indietro](#)**Giovedì 22 Agosto 2013,**

ERACLEA - L'eurodeputato Andrea Zanoni vuole vedere chiaro sull'incendio alla laguna del Mort della notte di Ferragosto provocato dallo spettacolo pirotecnico. «Voglio vedere la Valutazione di incidenza ambientale che deve precedere per legge l'autorizzazione dei fuochi d'artificio. Ho già inoltrato al sindaco di Eraclea, Giorgio Talon, la domanda di accesso agli atti per averne copia. Considerata la pericolosità di tali manifestazioni per quest'ambiente naturale tutelato dall'Ue e inserito nella Rete Natura 2000, ho già richiesto di evitare che il prossimo anno si autorizzi l'esplosione di fuochi d'artificio nelle vicinanze della Laguna del Mort. Basta a spettacoli del genere in una zona che rientra nella Rete Natura 2000». Il rogo era stato originato da una delle micce dei fuochi d'artificio che aveva raggiunto la pineta della famosa oasi naturalistica.

Terremoto, scossa 4.4 sul Conero trovato il disperso, frane sulle spiagge

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **22/08/2013**

Indietro

22-08-2013 sezione: MARCHE

Terremoto, scossa 4.4 sul Conero

trovato il disperso, frane sulle spiagge

La zona era già stata colpita alla fine di luglio. Molti turisti vogliono lasciare la riviera

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4, a una profondità di 7,9 km, è stata registrata alle 8.44 al largo di Ancona-Numana ed è stata sentita lungo tutta la costa marchigiana, da Fano (Pesaro Urbino) a Porto Sant'Elpidio (Fermo), e anche in alcune località dell'entroterra: Macerata e Jesi. Ritrovata in mattinata una persona data per dispersa sulla Spiaggiola di Numana. Molte le persone uscite in strada per la paura, e tante le chiamate ai vigili del fuoco e alla Protezione civile. Una ulteriore scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 8.52. La scossa, avvenuta al largo delle Due Sorelle, ha provocato scene di panico tra i turisti, molti dei quali intenzionati a lasciare immediatamente la riviera del Conero. Alcuni blocchi calcarei sono franati dalla falesia, tra le spiagge dei Gigli e dei Lavi, a Sirolo, in un tratto comunque interdetto alla navigazione. Un'altra frana si è abbattuta nella zona del Trave, a Portonovo, zona da sempre franosa. Evacuata per precauzione la celebre spiaggia delle Due Sorelle, raggiungibile solo via mare. Ad Ancona è stata evacuata la sede dell'Inps ed è crollato un cornicione della Prefettura.

Blocco di calcare precipita dal Monte Conero. In coincidenza con la scossa di terremoto, un grosso blocco di calcare si è staccato dal Monte Conero, precipitando fra la Spiaggia Gigli e i Lavi di Sirolo, una zona già interdetta alla balneazione perché la falesia è a rischio di frane. «Non ci sono stati feriti - spiega il sindaco Moreno Misiti - ma stiamo monitorando la situazione con verifiche in tutta l'area». Il fumo sollevato dal crollo era visibile fino a Numana, e numerosi cittadini hanno telefonato allarmati ai vigili del fuoco.

Il disperso. Un turista che si trovava alla Spiaggiola di Numana era stato dato per disperso nella mattinata: in realtà si era semplicemente allontanato dalla zona ed è stato rintracciato dopo circa due ore.

Turisti nel panico. Dopo una iniziale fuga dagli alberghi di Numana e Sirolo, i turisti sono rientrati nelle strutture ricettive. Le assicurazioni della Protezione civile e le prime notizie sulla assenza di danni stanno convincendo i vacanzieri a rimanere sulla riviera del Conero. Le spiagge sono di nuovo affollate. «Noi veniamo dall'Emilia - dice un gruppo organizzato - e la scossa di questa mattina è nulla rispetto a quello che abbiamo vissuto noi».

Da mesi la zona è investita da uno sciame sismico. Il terremoto di oggi ha infatti interessato nuovamente il distretto sismico del Monte Conero. L'area, al largo di Ancona, Numana e Sirolo, è la stessa del terremoto di magnitudo 4.9 che il 21 luglio, alle 3.32 del mattino, gettò nel panico i turisti in vacanza lungo le coste del Conero, seguita poi da una scossa di magnitudo 4 due ore dopo. Anche stavolta il movimento sismico è stato superficiale, a 7,9 km di profondità, ed è per questo che è stato avvertito così distintamente.

Protezione civile. «Sebbene nettamente avvertito dalla popolazione nella zona costiera marchigiana ed in particolare nei Comuni di Numana, Sirolo (Ancona) e Porto Recanati (Macerata) - comunica la Protezione Civile - dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose».

Spacca. Il presidente della Regione Gian Mario Spacca conferma l'assenza di danni gravi. «Permane l'attenzione - spiega il governatore - ed equipaggi della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, sia per terra che per mare, sono in azione nelle aree attorno al Conero per monitorare la situazione. I cittadini si sono comportati con grande prudenza e responsabilità, hanno seguito le procedure di sicurezza consigliate e dopo poco hanno ripreso le loro normali attività. Un segno che l'opera di informazione e sensibilizzazione svolta negli anni sta funzionando. Va sottolineato infatti che gli edifici del territorio coinvolto costruiti in gran parte con criteri antisismici sono sicuri e non hanno subito danni strutturali».

Bolzano: quattro giorni di training sulla Protezione Civile dedicati a bambini e ragazzi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Bolzano: quattro giorni di training sulla Protezione Civile dedicati a bambini e ragazzi"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Bolzano: quattro giorni di training sulla Protezione Civile dedicati a bambini e ragazzi

A Bolzano una full immersion di quattro giorni nella protezione civile per bambini e ragazzi (Parco Mignone, 27 - 30 agosto)

Articoli correlati

Mercoledì 19 Giugno 2013

Bolzano: aperte le iscrizioni

al corso ProCiv per ragazzi

tutti gli articoli » *Giovedì 22 Agosto 2013* - Dal territorio -

"I volontari hanno bisogno di bambini e giovani per il proprio futuro, ma anche i principianti, grazie ad appositi corsi, possono acquisire conoscenze importanti nel campo della Protezione civile". Così Anton Fiechter, vicepresidente del centro "Tau" di Bolzano, nel presentare i corsi di protezione civile destinati a bambini e ragazzi dalla 4° elementare fino alle scuole superiori.

Il Centro Tau, cooperativa sociale di formazione religiosa, ha inserito fra le proprie attività il tema della Protezione Civile e, in collaborazione con le organizzazioni competenti della Provincia Autonoma di Bolzano e le Associazioni di volontariato, ha organizzato un programma di training per ragazzi/e e adolescenti.

"Quali provvedimenti devo intraprendere se mi trovo in una situazione di pericolo? Come posso affrontare momenti di rischio nelle situazioni più diverse nella mia vita e come posso evitare degli incidenti?": sono queste domande a cui il training del Centro Tau si prefigge di rispondere, per fornire gli strumenti per prevenire le situazioni di rischio, invece che intervenire solo ad evento accaduto.

Durante le giornate della Protezione civile i bambini ed i giovani conosceranno le organizzazioni e le associazioni di volontariato dell'Alto Adige e i loro incarichi nell'ambito degli interventi della Protezione civile. I ragazzi saranno divisi in tre gruppi in base all'età. Le esercitazioni si svolgeranno dal 27 agosto fino al 29 agosto, dalle ore 8.30 alle ore 17.00, e il 30 agosto, dalle ore 8.30 alle ore 18.30, nel parco Mignone nel quartiere di Oltrisarco a Bolzano e presso le sedi delle organizzazioni di soccorso. Sono ancora disponibili alcuni posti.

A conclusione delle giornate di protezione civile il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, consegnerà un attestato di frequenza ai ragazzi. Ci si può iscrivere alle giornate di protezione civile presso il centro "Tau" di Appiano chiamando il numero 0471-964178 oppure inviando una e-mail all'indirizzo info@zentrum-tau.it.

red/pc

Liguria: domato il vasto incendio di Bonassola

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Liguria: domato il vasto incendio di Bonassola"

Data: **22/08/2013**

Indietro

Liguria: domato il vasto incendio di Bonassola

Non è stato affatto facile, ma le forze messe in campo per spegnere il vasto incendio che ha divorato ettari di bosco a Bonassola (SP), hanno avuto ragione delle fiamme ed ora la situazione è totalmente sotto controllo

Giovedì 22 Agosto 2013 - Dal territorio -

Rientrato l'allarme per il vasto incendio boschivo nei boschi di Montaretto, sulle alture di Bonassola, nello spezzino, che da martedì interessava un'area di circa sei ettari di bosco, in prevalenza pini, con un fronte di fuoco lungo cinquecento metri e fiamme alimentate dal forte vento.

Dopo l'intervento di Vigili del fuoco e Corpo Forestale dello Stato, una trentina di volontari e due Canadair, il servizio antincendio boschivo della Regione Liguria informa che l'incendio è al momento nella fase di bonifica nei luoghi più inaccessibili con l'intervento di un elicottero della Regione Liguria.

Le fiamme non hanno mai effettivamente minacciato le abitazioni, anche se diversi abitanti della zona, in via precauzionale, erano usciti dalle proprie abitazioni.

red/pc

(fonte: Regione Liguria)

Piancavalli, TN: ritrovato senza vita cercatore di funghi 81enne

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Piancavalli, TN: ritrovato senza vita cercatore di funghi 81enne"

Data: **22/08/2013**

Indietro

Piancavalli, TN: ritrovato senza vita cercatore di funghi 81enne

Allertati dalla figlia per il mancato rientro dell'anziano padre uscito ieri mattina per funghi, i soccorritori hanno rintracciato l'uomo questa mattina, purtroppo senza vita, deceduto probabilmente in seguito a una scivolata di 60 metri

Giovedì 22 Agosto 2013 - Dal territorio -

Un ricercatore di funghi di 81 anni di Padova, è stato trovato senza vita questa mattina attorno alle 11 a Piancavalli (comune di Castello Tesino, TN), passo Brocon in Valsugana.

L'uomo, in villeggiatura a Pieve Tesino, era partito ieri mattina per cercare funghi ma in serata, verso le 21.30, non vedendolo rientrare, la figlia ha dato l'allarme.

Subito attivate, le ricerche sono poi state sospese durante la notte. Ripartiti questa mattina all'alba, ai soccorritori si sono uniti una decina di tecnici del Soccorso Alpino Trentino. L'auto dell'uomo, grazie ad un dispositivo satellitare, è stata ritrovata in mattinata proprio a Piancavalli, località "Le Fratte" (quota 1.200 metri). Poco distante è stato individuato il corpo senza vita dello sfortunato cercatore di funghi, scivolato per una sessantina di metri in un rio secco, una forra priva di acqua. Sono così iniziate le operazioni di recupero della salma. Con l'ausilio delle corde e della barella, il corpo è stato trasportato dal soccorso alpino sulla strada sovrastante la forra. Le operazioni di recupero si sono concluse attorno a mezzogiorno.

red/pc

(fonte: CNSAS Trentino)

Terremoto nelle Marche: scossa di magnitudo 4.4 con epicentro a Numana

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Terremoto nelle Marche: scossa di magnitudo 4.4 con epicentro a Numana"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto nelle Marche: scossa di magnitudo 4.4 con epicentro a Numana

Cade un blocco di roccia dal Conero

ANCONA (22 agosto 2013) - Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.4 della scala Richter, è stata avvertita alle 8.44 ad Ancona e lungo la costa marchigiana.

Molte le persone uscite in strada per la paura e tante le chiamate ai vigili del fuoco e alla Protezione civile.

L'epicentro al largo di Ancona Numana, profondità 7,9 chilometri secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

CADE UN BLOCCO DI ROCCIA DAL CONERO

Un blocco di calcare si è staccato dal monte Conero cadendo fra la spiaggia Gigli e i Lavi di Sirolo. La zona era già vietata ai bagnanti perché la falesia è a rischio di frane. In corso verifiche in tutta l'area.

Intanto la Protezione civile ha fatto sapere che, secondo i primi rilievi, il sisma non avrebbe causato ferimenti né danni agli edifici, anche se è stato avvertito distintamente, a causa della poca profondità.

Frana del Rotolon Con l'esercitazione volontari più sicuri

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/08/2013

Indietro

RECOARO/1. Consegnati gli attestati a teatro

Frana del Rotolon

Con l'esercitazione

volontari più sicuri

Oltre 350 persone hanno partecipato alla prova di protezione civile durata una settimana

e-mail print

giovedì 22 agosto 2013 **PROVINCIA,**

La consegna degli attestati. L.C. Nel teatro comunale Neri Pozza di Recoaro sono stati consegnati gli attestati a enti, associazioni e volontari che hanno partecipato all'esercitazione di protezione civile nella zona della frana Rotolon. La prova era stata fortemente voluta da Domenico Lione, allora commissario straordinario, consapevole che le esercitazioni sono fondamentali per il Piano comunale di protezione civile, e tre settimane fa è diventata realtà. La simulazione, della durata di una settimana, ha coinvolto oltre 350 persone, tra volontari, funzionari e cittadini, per un totale di 20 associazioni ed enti rappresentati.

Lo scenario simulava eventi idrogeologici avversi avvenuti nel recente passato. Tra gli obiettivi, quello di testare nella pratica azioni e comportamenti da assumere in caso di rischio idrogeologico e interventi in sinergia con tutte le organizzazioni.

La serata è iniziata a sorpresa con il suono delle sirene di allarme che hanno anticipato la proiezione di un dvd con le foto delle attività formative e di addestramento. Particolarmente apprezzata è stata la recitazione coinvolgente ed emozionante del maestro Tiberio Bicego di una poesia proprio sulla frana del Rotolon.

Alberto Pianalto volontario del Gruppo Aib di Protezione civile di Recoaro e dipendente comunale che segue il Piano di Protezione civile, ha coordinato la serata. Il sindaco Giovanni Ceola e Salvatore Graziano dell'ufficio provinciale di Protezione civile di Vicenza, hanno poi consegnato gli attestati ai responsabili degli enti e delle associazioni. Presenti anche Regione Veneto, Prefettura di Vicenza, Provincia, Cnr-Irpi di Padova, Comando Provinciale di Vicenza dei Vigili del Fuoco, Polizia locale Valle Agno, carabinieri Istituto comprensivo. L.C.

Per l'alpinista precipitato riabilitazione a Vicenza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

MONTECCHIO/1

Per l'alpinista
precipitato
riabilitazione
a Vicenza

[e-mail print](#)

giovedì 22 agosto 2013 **PROVINCIA,**

Sono in netto miglioramento le condizioni di Niki Marcon, l'alpinista castellano di 31 anni che vive a Grancona rimasto ferito, giovedì scorso, mentre era intento a scalare una parete dei Lastoi de Formin, a Cortina d'Ampezzo.

L'aggiornamento giunge direttamente dal delegato dell'XI zona Prealpi Venete del Soccorso alpino, Giorgio Cocco. «Le condizioni di Niki sono migliorate nettamente - spiega lo stesso Cocco -. È stata registrata un'evoluzione positiva rispetto all'altro giorno. Ora si parla già di un trasferimento a Vicenza per dare il via alla riabilitazione». Presto, quindi, il giovane operatore del soccorso alpino in servizio presso la stazione di Padova potrebbe arrivare all'ospedale San Bortolo, nel capoluogo berico, dal nosocomio di Treviso, dove si trova attualmente ricoverato. La giovane età e la forte fibra di Marcon hanno probabilmente giocato un ruolo fondamentale nel recupero dopo l'incidente. L'alpinista aveva riportato un trauma cranico ed una piccola frattura vertebrale in seguito ai diversi urti contro la parete, conseguenti ad una caduta di 35 metri provocata dal distacco dello sperone di roccia al quale lo stesso scalatore si era assicurato. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione civile mobilitata contro gli incendi in Puglia

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

NOVE/2. «Riconosciuto il nostro valore»

La protezione civile
mobilitata contro gli incendi in Puglia
e-mail print
venerdì 23 agosto 2013 **BASSANO**,

I volontari novesi durante un intervento La protezione civile di Nove e il modello veneto per combattere il flagello degli incendi boschivi in Puglia. In queste settimane il Veneto sta partecipando alla campagna antincendio boschivo in una delle regioni più colpite dai roghi durante l'estate.

Da ieri al 6 settembre prossimo saranno una dozzina i volontari vicentini a gestire i servizi di antincendio boschivo di una parte del territorio pugliese. A guidare e coordinare le operazioni del primo turno delle squadre vicentine sarà il presidente della protezione civile di Nove, Maurizio Pigato. «Il nostro compito sarà quello di pattugliare una zona del parco nazionale del Gargano. Il personale vicentino coinvolto in questa operazione interessa le associazioni di volontariato di Nove, Caltrano, Lugo, Cogollo del Cengio, Valdastico e Schio - spiega Maurizio Pigato - tutte specializzate in antincendio boschivo».

I volontari vicentini saranno alloggiati nella base della 131 Squadriglia radar remota dell'Aeronautica militare, in provincia di Foggia. I volontari delle associazioni beriche utilizzeranno per gli spostamenti due automezzi e i volontari di Nove metteranno a disposizione il minibus per le trasferte e i cambi delle due squadre dal Vicentino alla Puglia.

L'iniziativa richiederà il massimo di impegno e professionalità dei singoli volontari e contemporaneamente va a riconoscere la validità delle attività fin qui svolte dalla associazione, in primis quella novese.R.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un macigno da tre quintali precipita e sfiora le abitazioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/08/2013**

Indietro

LONGARE. L'altro giorno in via Rialto a Lumignano un masso si è staccato dal monte dei Roveri

Un macigno da tre quintali
precipita e sfiora le abitazioni

Albano Mazzaretto

Ha schiantato una voliera, ha sfiorato un capitello e si è fermato in un orto Ieri sopralluogo tecnico

e-mail print

venerdì 23 agosto 2013 **PROVINCIA**,

Il masso ha finito la sua corsa nell'orto di un residente in località Lumignano. FOTO ... Un masso si stacca dalla parete del monte, precipita e si ferma a ridosso delle prime case a fondovalle. Un episodio che ha creato un certo spavento mercoledì poco dopo le 13 nel centro abitato di via Rialto a Lumignano, frazione di Longare. Secondo le testimonianze, prima si è avvertito un cupo boato, poi il frastuono del masso di oltre tre quintali che a grandi balzi precipitava a valle finendo la sua corsa nell'orto di Albino Baldinazzo; un altro balzo e avrebbe investito in pieno la vicina abitazione di Patrizio Fanin.

Un volo che ha quasi del miracoloso. Dalla cima del monte il masso è rotolato giù in grandi balzi, per cui il bosco non ha potuto fare alcuna barriera. Dopo aver schiantato una voliera, per fortuna vuota, il masso si è infilato in un corridoio sfiorando da un lato il capitello dedicato alla Madonna e dall'altro il serraglio dei cani, un ultimo ribalzo su un albero di prugne e poi la fine della corsa sul sentiero.

«Sono cinque, sei anni ormai che denunciavamo il pericolo della possibile caduta di massi dalla parete del monte dei Roveri - dichiara Albino Baldinazzo - Ora è accaduto. Il sentiero dove il masso ha concluso la sua corsa per noi è un percorso quotidiano per andare nell'orto o per una passeggiata sotto il fresco degli alberi. Penso che dovremo portare dei fiori al capitello della Madonna se oltre alla voliera non c'è stata nessun'altra conseguenza».

Ieri mattina il vicesindaco Ernesto Zigliotto, assessore alla Protezione civile, e Stefano Cingano coordinatore del Gruppo Volontari Protezione civile Colli Berici di Longare, hanno fatto un sopralluogo sulla parete del monte da cui si è staccato il masso per una verifica della situazione.

«Il masso dovrebbe essersi staccato dalla parete per la spinta delle radici di alcune piante- spiega l'assessore Zigliotto -. Oltre a questo, non si sono riscontrati particolari elementi di rischio. Dobbiamo segnalare tuttavia che alla base di questa sorta di rupe sono sparsi qua e là massi di importanti dimensioni. Per il momento abbiamo raccolto una documentazione fotografica da inviare alla Provincia, anche se quella sorta di limbo in cui si trova ora l'ente, non ci aiuta molto nell'avere delle pronte risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrali, una pietra sulla polemica**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Centrali, una pietra sulla polemica"*

Data: 22/08/2013

Indietro

LECCO E PROVINCIA pag. 4

Centrali, una pietra sulla polemica Il sindaco Grega: «L'impianto non sottrae acqua ai torrenti»

COLICO VILLATICO, LO SCONTRO CON I PROPRIETARI DEI TERRENI ESPROPRIATI

DIGA L'impianto idroelettrico sul torrente Varrone La minicentrale aveva scatenato una polemica a Premana di STEFANO CASSINELLI COLICO LA MINI centrale idroelettrica sul torrente Perlino ha fatto nascere diverse polemiche negli ultimi mesi ma ora la vicenda si è conclusa positivamente grazie all'intermediazione del comune e alla disponibilità della società concessionaria. Il sindaco Raffaele Grega spiega che «si tratta di un'opera di interesse pubblico perché non va a sottrarre acqua ai torrenti ma va a pescare acqua che è stata estratta dalla frana del Bedolesso». Il progetto iniziale nasce per il recupero dell'acqua del Bedolesso che veniva captata a monte in località Posallo, poi portata in centrale vicino al cimitero di Villatico e quindi reimpressa nel torrente. Erano nate diverse polemiche soprattutto per la posizione della centralina a Villatico e da quando era stata avviata la procedura di esproprio c'erano state rimozioni da parte dei proprietari che lamentavano che la procedura non era stata adeguatamente pubblicizzata. La società Das aveva ricevuto l'autorizzazione unica dalla Provincia con tutti i pareri degli enti preposti, il comune di Colico aveva dato i pareri tecnici aveva anche stipulato una convenzione per recuperare il 3 % sul guadagno della vendita dell'energia per circa 9mila euro all'anno. Il sindaco spiega: «Le rimozioni ci hanno fatto approfondire il discorso, poi durante l'assemblea pubblica si è instaurato un dialogo molto aperto con le parti, con la società Das e con la parte legale che rappresentava i privati per i terreni e la centralina. Abbiamo trovato la massima attenzione e disponibilità da parte di tutti. Tutte le parti in causa sono colichesì sia i privati sia gli imprenditori». La pratica è stata portata avanti bene e in occasione della seconda conferenza di servizi si è presentata con una proposta di modifica della progettazione degli impianti della centralina con ipotesi di trasferimento sul comune di Dorio che aveva già dato disponibilità. L'acqua non verrà più immessa al cimitero ma alla seconda briglia del Perlino dando più acqua. «QUESTO ha comportato aggiunge Grega - un oggettivo aggravio per la società Das, significa perdere circa il 30% di produzione che non verrà recuperata in nessun modo se non recuperando più acqua dal corpo frana e questo vuol dire togliere più acqua dalla Bedolesso. Ciò significherà un miglioramento della sicurezza per tutte le zone sottostanti. Penso che, al di là di qualche critica nei miei confronti benché non fossi coinvolto perché il progetto è del 2009, che il sindaco è di tutti, non solo può ma ha il dovere di dialogare con tutti e confrontarsi con ogni parte». Image: 20130822/foto/1121.jpg

Terremoti/ Forte scossa nelle Marche, magnitudo 4.4

- Dall'Italia - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Terremoti/ Forte scossa nelle Marche, magnitudo 4.4"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoti

Terremoti/ Forte scossa nelle Marche, magnitudo 4.4

Avvertita chiaramente ad Ancona e circondario

La scossa ha provocato il panico, i centralini delle forze dell'ordine stanno ricevendo numerose chiamate. Secondo l'Ingv il sisma è stato registrato a una distanza fra 10 e 20 chilometri dalla costa ed è parte dello sciame sismico che interessa la riviera questa estate. Il 21 luglio, ricorda il Corriere Adriatico, fu avvertita una scossa di magnitudo 4.9 e fino al 19 agosto lo sciame ha fatto contare 109 scosse.

Grigna, precipita per 200 metri: muore un milanese di 40 anni

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Grigna, precipita per 200 metri: muore un milanese di 40 anni"

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

Grigna, precipita per 200 metri:
muore un milanese di 40 anni

Le ricerche sono partite su segnalazione di un amico che lo aspettava per una gita. E in provincia di Bergamo, in alta valle di Scalve, un altro incidente: il ferito è grave

Un quarantenne di Milano è morto precipitando per circa 200 metri in un canale in Grigna, nel lecchese. Ad allertare mercoledì 21 agosto il soccorso alpino è stato un amico che lo attendeva per una gita in montagna. L'ultima persona ad averlo visto era stato il gestore del rifugio Rosalba. Da lì sono partite quattro squadre di soccorritori che hanno battuto la zona verso Mombello. Si è alzato anche un elicottero che la mattina dopo la scomparsa ha avvistato il corpo dell'escursionista in un canale. A quel punto è intervenuto l'elisoccorso che ha potuto solo constatare la morte.

Un altro incidente si è verificato in provincia di Bergamo, dove un escursionista in cordata è precipitato per 15 metri, in alta valle di Scalve, restando ferito in modo serio. L'incidente si è verificato vicino al rifugio Cimon della Bagozza, a Schilpario. Secondo una prima ricostruzione, all'escursionista, che procedeva in cordata, si è sganciato un moschettone, per questo è caduto in una zona impervia, per una quindicina di metri. Sul luogo dell'accaduto l'elisoccorso, i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri di Clusone.

Scossa di terremoto nelle Marche Panico e gente in strada ad Ancona

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Scossa di terremoto nelle Marche Panico e gente in strada ad Ancona"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Cronache

22/08/2013

Scossa di terremoto nelle Marche

Panico e gente in strada ad Ancona

ANSA

La roccia che si è staccata dal Monte Conero

FOTOGALLERY

Marche, blocco

di calcare crolla

per il terremoto

Magnitudo 4.4 secondo l'Ingv.

L'epicentro vicino Numana e Sirolo

Terremoto di magnitudo 4,4 stamattina a circa dieci chilometri al largo di Ancona, fra Numana, Sirolo e Porto Recanati. La scossa rientra in una sequenza sismica iniziata alla fine di giugno, che finora ha generato complessivamente 20 eventi, il più intenso il sisma del 21 luglio scorso, di magnitudo 4.9. Anche oggi non ci sono stati feriti né grossi danni, ma dal Monte Conero un grosso pezzo di calcare si è abbattuto sulla spiaggia al confine fra Numana e Sirolo, in un'area già interdetta alla balneazione, e per qualche ore si è temuto per un uomo che risultava disperso: allarme poi rientrato attorno alle 12.

«Abbiamo sentito un boato poi la scossa» raccontano i turisti a Sirolo: per molti di loro il sisma oggi ha funzionato da sgradita sveglia mattutina. «Questa volta la scossa è sembrata più lunga, ma la gente sembra più tranquilla - dice Silvia, titolare del bar del Conero - ma forse ci stiamo abituando...purtroppo».

Uno smottamento della falesia a Portonovo, un pezzetto di cornicione caduto dal palazzo della Prefettura di Ancona, piccole crepe nella sede dei Vigili del fuoco del porto dorico: per il momento, i danni accertati sono questi, ma le verifiche della Protezione civile regionale, dei pompieri e della Capitaneria di porto, che monitora il profilo di costa con due natanti, sono ancora in corso. Nessun problema per la stabilità di piattaforme e pontili della Raffineria Api di Falconara.

Tante, tantissime, le telefonate di gente spaventata ai centralini delle forze di polizia, da Fano a Porto Sant'Elpidio, perché l'onda del sisma, avvenuto a soli 7,9 km di profondità, ha attraversato mezza regione, rovinando la giornata di mare a chi è ancora in vacanza, come Angela e Pinuccia, madre e figlia modenesi, in lotta da un anno con le scosse: prima in Emilia e adesso nella loro casa delle vacanze a Sirolo.

La sequenza, generata da una struttura che si estende per circa 20 chilometri da Sud-Ovest a Nord-Est, spiega il funzionario della Sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) Alberto Basili, è abbastanza superficiale. «Il meccanismo alla base del terremoto di oggi come di quello del 21 luglio è di tipo trascorrente, ossia i

Scossa di terremoto nelle Marche Panico e gente in strada ad Ancona

sismi sono stati generati da una struttura superficiale nella quale i due lembi della crosta terrestre scorrono l'uno contro l'altro sullo stesso piano».

|cv

precipita andando a funghi e muore

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 23/08/2013

Indietro

- PROVINCIA

Precipita andando a funghi e muore

L imprenditore Antonio Pagin, 81 anni, ritrovato solo il giorno dopo la scomparsa grazie al segnale gps dell'auto CAMPODARSEGO»TRAGEDIA NEI BOSCHI DEL TRENTINO

ORE D'ANGOSCIA poi il dramma. Era in ferie a Pieve Tesino. Mercoledì mattina è uscito di casa. Doveva rientrare per la cena con gli amici: alle 15 ha telefonato, poi più nulla.

di Giusy Andreoli wCAMPODARSEGO Precipita nella scarpata e muore andando a funghi in montagna. Vittima Antonio Pagin, fondatore dell'azienda di prefabbricati di Reschigliano. Aveva 81 anni e la sua grande passione era proprio andare per funghi. Lo faceva spesso e in solitudine. Pagin era in vacanza a Pieve Tesino (Tn), in un appartamento di sua proprietà. A pochi metri di distanza c'è la casa della figlia Nilla, anche lei in questi giorni a Pieve con la famiglia. Mercoledì, tra le 10 e le 11, Pagin è uscito in macchina, si è diretto a Castel Tesino ed è salito fino a 1.200 metri d'altitudine verso il Passo Brocon. Prima del valico, in località Fratte a Piancavalli, Pagin si è fermato e ha parcheggiato la sua Mercedes ML. Poi si è avventurato sui sentieri. Disperso. Pagin era atteso da amici per cena: «Tra le 14 e le 15 di mercoledì, ha telefonato alla colf di Pieve Tesino», raccontano i familiari. «Poi di lui si sono perse le tracce». Non vedendolo arrivare per cena, gli amici si sono allarmati. La figlia Nilla lo ha cercato dappertutto finché alle 21.30, non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme attraverso il 115. Le ricerche. Si sono concentrate in val Malene, sul versante della Valsugana, sono state sospese durante la notte per ripartire ieri all'alba con l'appoggio di una decina di uomini del Soccorso Alpino Trentino sul versante del Vanoi. La famiglia in ansia. In Trentino si sono precipitati, oltre al figlio Daniele e alla moglie Anna, anche Roberto e Luigina. L'esito negativo delle ricerche ha fatto crescere di ora in ora l'angoscia. Anche perché non si trovava nemmeno l'auto. Ieri mattina, mentre entravano in campo anche le unità cinofile, i carabinieri sono riusciti a ritrovare la Mercedes. Il segnale gps. Il dispositivo satellitare ha permesso di individuare il SUV intorno alle 11 di ieri: poco lontano, mezz'ora dopo, è stato ritrovato morto Antonio Pagin. «Papà è stato avvistato sul letto di un torrente in secca, in fondo a una scarpata, la mano sul cuore» spiegano i figli. Era scivolato sui massi della forra per una sessantina di metri, trovando poi un vuoto di 2 metri e precipitando di sotto. Pagin dovrebbe essere morto in seguito all'impatto, ma non sarebbe escluso un malore o un infarto. Il recupero. Con le corde e la barella, la salma è stata trasportata dal Soccorso alpino sulla strada sopra la forra. Dopo il ritrovamento, ci sono volute tre ore per riportarla sul sentiero, il Soccorso alpino ha dovuto impiantare e calare una teleferica. La salma di Pagin è stata portata all'obitorio dell'ospedale di Trento, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I figli disperati. Il ritrovamento ha messo tragicamente fine alle speranze di trovare il padre malconcio ma ancora vivo. Fino all'ultimo Daniele, Roberto, Nilla e Luigina hanno pregato perché avvenisse un miracolo. Se avesse sbagliato percorso o fosse rimasto ferito, il padre avrebbe sicuramente resistito una notte all'addiaccio. Ancora in gamba. A 81 anni Pagin non si faceva ancora spaventare da nulla. «Se riusciamo a fare tutta la documentazione lo riporteremo a casa in serata», avevano detto ieri pomeriggio i figli. Pagin ha sempre vissuto a Reschigliano con il figlio Daniele e la nuora Anna, prima nella casa vecchia e ora in quella nuova. Fondò un impero. Fu Antonio Pagin, quasi 50 anni fa, ad avviare la ditta di prefabbricati di via Frattina. L'attività è stata ereditata da Daniele, 51 anni, che l'ha portata ai livelli attuali nel settore della prefabbricazione e nella produzione e installazione di strutture monoblocco. Oggi la Pagin prefabbricati è presente sul mercato internazionale e si rivolge al settore industriale, civile e militare. Pochi anni fa vinse un bando internazionale per fornire all'Onu prefabbricati con docce e bagni da destinare alle forze multinazionali. Una commessa per milioni di dollari. L'altro ramo della famiglia, seguito da Roberto, fratello di Daniele, è l'immobiliare a uso produttivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Incubo infinito: nove scosse in poche ore***Nazione, La (La Spezia)***"Incubo infinito: nove scosse in poche ore"*Data: **22/08/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Incubo infinito: nove scosse in poche ore Il sisma avvertito in tutta la provincia. «Nessun danno: ma è difficile vivere così»

PERICOLO La terra continua a tremare in Lunigiana, a due mesi alla prima scossa. A sinistra, la preoccupazione del sindaco di Casola Ballerini

CASOLA DOVEVA ESSERE, semplicemente, la ricorrenza del secondo mese dalla forte scossa del 21 giugno scorso. Invece la giornata di ieri si è trasformata in un nuovo incubo-terremoto. Ben 9 le scosse registrate dalla rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Scosse anche rilevanti: ben 8 quelle con magnitudo 2.0 o superiore, con le punte di magnitudo 3.1 alle 3,11 dell'altra notte; di magnitudo 2.9 ieri mattina alle 8 e 9 minuti, e di magnitudo 2.8 l'altra notte alle 2,48. Considerando che nella giornata di martedì le scosse erano state ben 34 è evidente la ripresa della sequenza sismica iniziata il 21 giugno nel distretto delle Alpi Apuane, tutte avvertite distintamente anche sulla costa. «L'epicentro si è registrato nella zona ormai nota per questo, tra i comuni di Casola e Minucciano. Nessuna segnalazione di criticità per ora da parte delle abitazioni del territorio. Nessuna scena di panico tra gli abitanti, che sono rimasti nelle loro abitazioni nonostante le molte scosse dei giorni scorsi, siano avvenute di notte. «Quello che probabilmente è cambiato sottolinea il sindaco di Casola Ballerini è il modo di vivere il terremoto. La vita di tutti gli abitanti della Lunigiana orientale non è più la stessa dal 21 giugno scorso. Questo è un non-vivere». È la continua instabilità ad aver mutato le giornate dei lunigianesi, costretti ad una tensione permanente per quel che potrebbe accadere durante la notte, o in qualsiasi altro momento della giornata. «La mattina, quando si va al bar a fare colazione la prima domanda che si sente è «L'hai sentita la scossa? ha proseguito Ballerini Quale ti ha svegliato?', o ancora Finirà un giorno tutto questo?'. Domande che prima non avevano modo di esistere, e che invece da due mesi rappresentano la quotidianità per tutti noi». Sono infatti molti i cittadini che per lavoro si devono svegliare molto presto la mattina, e per i quali la continua interruzione delle ore di sonno risulta più che faticoso. «Sì, forse ormai ci conviviamo, ma male. Non ci si può abituare a questa tensione». La tensione ha influito anche sui turisti che solitamente in questo periodo affollano i freschi borghi lunigianesi. Nel comune di Casola infatti, come sottolineato da Ballerini, sono due le strutture ricettive, una delle quali ha subito i danni del terremoto. «Ma si nota che l'affluenza non è la solita degli scorsi anni» ha concluso il primo cittadino. Il sisma si è avvertito bene anche a Fivizzano, dove anche il sindaco Paolo Grassi ha sottolineato la diversa reazione dei cittadini ai vari eventi degli scorsi giorni. «Ormai siamo abituati», ha detto. Ma abituarsi, a eventi come questo, sembra davvero difficile. Manuela Ribolla Image: 20130822/foto/5084.jpg

Ben 9 le scosse registrate dalla rete sismica dell'Ingv. Otto quelle con magnitudo 2.0 o superi...**Nazione, La (La Spezia)**

"Ben 9 le scosse registrate dalla rete sismica dell'Ingv. Otto quelle con magnitudo 2.0 o superi..."

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 15

Ben 9 le scosse registrate dalla rete sismica dell'Ingv. Otto quelle con magnitudo 2.0 o superi... Ben 9 le scosse registrate dalla rete sismica dell'Ingv. Otto quelle con magnitudo 2.0 o superiore, con le punte di magnitudo 3.1 alle 3,11; di magnitudo 2.9 ieri mattina alle 8 e 9 minuti, e di magnitudo 2.8 l'altra notte alle 2,48.

Paura nelle Marche, sisma magnitudo 4.4

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Paura nelle Marche, sisma magnitudo 4.4"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Paura nelle Marche, sisma magnitudo 4.4

Giovedì 22 Agosto 2013 11:00 Redazione web cronaca nazionale

La scossa al largo di Ancona. Il terremoto e' stato nettamente avvertito dalla popolazione in particolare nei Comuni di Numana, Sirolo e Porto Recanati

Roma, 22 ago. Un terremoto di magnitudo 4.4 e' stato avvertito alle ore 8.44 nelle Marche al largo di Ancona. La profondita', registrata dall'Ingv, e' di 7.9 km. La zona e' la stessa dove lo scorso 21 luglio era stata registrata una scossa di magnitudo 4.9.

Anche se nettamente avvertito dalla popolazione, specifica la Protezione civile, nella zona costiera marchigiana e in particolare nei Comuni di Numana, Sirolo (An) e Porto Recanati (Mc), dalle verifiche effettuate al momento non risultano danni a persone o cose.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

paura nelle marche per il terremoto sulla costa del conero

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 23/08/2013

Indietro

- Attualità

Paura nelle Marche per il terremoto sulla costa del Conero

Scossa di magnitudo 4.4 in mare intorno alle 9, pochi danni Si stacca costone di roccia su un tratto di spiaggia già chiuso di Annalisa D Aprile wROMA I danni sono stati lievi. E la scena senza dubbio più spettacolare è stata quella cui hanno assistito alcuni bagnanti che dalla spiaggia hanno visto un costone del Conero staccarsi di colpo e venire giù per effetto di un terremoto di magnitudo 4.4. Erano le 8.44 di ieri mattina quando una scossa con epicentro a circa dieci chilometri al largo di Ancona, fra Numana, Sirolo e Porto Recanati, si è propagata fino a scuotere il Monte Conero. Quando il grosso pezzo di calcare si è abbattuto sulla spiaggia sottostante e quando si è diffusa la notizia di un uomo disperso, si è temuto il peggio. Allarme rientrato dopo qualche ora. Inoltre, proprio l'area di spiaggia tra Numana e Sirolo in cui è caduto il masso era già stata interdetta alla balneazione per il pericolo di crolli. La scossa di ieri infatti, rientra in una sequenza sismica iniziata alla fine di giugno e che finora ha generato in tutto 20 eventi sismici. Più forte del terremoto di ieri è stato quello del 21 luglio scorso, di magnitudo 4.9. «Abbiamo sentito un boato poi la scossa» hanno raccontato i turisti di Sirolo svegliati dal sisma. «Questa volta la scossa è sembrata più lunga, ma la gente sembra più tranquilla - ha detto Silvia, titolare del bar del Conero - ma forse ci stiamo abituando, purtroppo». Secondo le prime verifiche di Protezione civile, capitaneria di porto e pompieri i danni registrati sono stati pochi e superficiali: uno smottamento della falesia a Portonovo, un pezzetto di cornicione caduto dal palazzo della prefettura di Ancona, piccole crepe nella sede dei Vigili del fuoco del porto. L'onda del sisma, avvenuto a soli 7,9 km di profondità, ha attraversato mezza regione, ed è stata avvertita da Fano a Porto Sant'Elpidio rovinando la giornata di mare a chi è ancora in vacanza, come Angela e Pinuccia, madre e figlia modenese, in lotta da un anno con le scosse: prima in Emilia e adesso nella loro casa vacanze a Sirolo. Inizialmente, il sisma di ieri mattina sembrava essere generato da un'unica faglia estesa per circa 20 chilometri da sud-ovest a nord-est, ma analisi successive hanno indicato che sono attive due faglie diverse, come ha spiegato Alessandro Amato, direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv. «Il terremoto del 21 luglio - ha detto l'esperto - era stato provocato da una faglia di tipo trascorrente, ossia generato da una struttura superficiale nella quale i due lembi della crosta terrestre scorrono l'uno contro l'altro sullo stesso piano. All'origine del terremoto di ieri invece c'è una faglia inversa, nella quale i due lembi della crosta terrestre si trovano su due piani diversi ed uno dei due sale rispetto all'altro». Negli ultimi due mesi le scosse si sono susseguite e intensificate. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sterpaglie e insetti, 27 chiamate

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

VIGILI DEL FUOCO

Sterpaglie e insetti, 27 chiamate

Interventi a Broni, Arena Po, Montù Beccaria e Barbianello

BRONI Tredici incendi di sterpaglie e 14 interventi per bonifiche da insetti. Un mese di agosto di superlavoro per i vigili del fuoco del distaccamento di Broni. Le ultime tre uscite risalgono all'altro pomeriggio. L'intervento più impegnativo in frazione Molino Folla di Montù Beccaria, dove sono andati in fumo circa 2 mila metri quadrati di un terreno incolto.

Secondo una prima ricostruzione dei pompieri, era stato probabilmente acceso un fuoco per bruciare dei rami di potatura, poi il vento ha alimentato le fiamme che hanno raggiunto le sterpaglie secche del campo. Si è ben presto alzata una densa colonna di fumo bianco che era ben visibile da lontano. Immediatamente i residenti della zona hanno avvisato il 115.

Giunti sul posto con un autopompa, i vigili del fuoco di Broni hanno circoscritto il rogo prima che minacciasse una vicina abitazione: l'intervento è durato poco più di un'ora. Fortunatamente non si segnalano danni a cose o persone. Un altro incendio di sterpaglie è divampato tra alcune case abbandonate, appena fuori frazione Ripaldina di Arena Po. Sul posto era già intervenuta una squadra della Protezione civile che ha domato le fiamme, ma ha comunque chiesto il supporto dei vigili del fuoco. I pompieri si sono limitati a controllare la presenza di eventuali braci ancora accese. Da accertare le cause del rogo. L'ultimo intervento a Barbianello per uccidere delle vespe che avevano costruito il nido nelle persiane di una finestra. Appena 24 ore prima c'era già stata una bonifica da insetti in un agriturismo alla frazione Ca Versa nel Comune di Santa Maria della Versa. Vespe, calabroni e incendi di sterpaglie sono quindi in cima alla classifica degli interventi dei vigili del fuoco di Broni, come sempre accade nei periodi estivi. Franco Scabrosetti

|cv

terremoto in spiaggia roccia crolla dal conero

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

IL MINISTRO DEL RIO

CRISI BERLUSCONI

NELLE MARCHE

Terremoto in spiaggia roccia crolla dal Conero

SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

SERVIZIO A PAG. 4

SERVIZIO A PAG. 7

«Con la service tax niente Imu per il ceto medio»

Governo appeso a un filo Grillo: votiamo subito

La messa in sicurezza dopo il sisma, contributi per cinque chiese e un oratorio

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it*"La messa in sicurezza dopo il sisma, contributi per cinque chiese e un oratorio"*Data: **23/08/2013**

Indietro

La messa in sicurezza dopo il sisma, contributi per cinque chiese e un oratorio

TERREMOTO 2012 ROVIGO Destinati 130mila euro per gli interventi urgenti sugli edifici di proprietà parrocchiale. Il governatore del Veneto Luca Zaia ha firmato un'ordinanza con cui destina 130mila euro agli interventi urgenti realizzati in sei edifici di culto e parrocchiali del Polesine colpiti dal terremoto del maggio 2012. I lavori sono già stati realizzati, i comuni hanno presentato la rendicontazione delle spese sostenute che ora saranno riscalate. I lavori sono stati fatti a Bergantino, Canda, Castelnovo Bariano, Occhiobello e Trecenta

Rovigo - Chiesa di San Giorgio Martire a Bergantino, campanile della chiesa di San Michele arcangelo di Canda, chiesa di San Pietro apostolo a Castelnovo Bariano, chiesa di San Lorenzo martire a Occhiobello, oratorio della Beata vergine del Carmine di Ficarolo e chiesa di San Giorgio martire a Trecenta. Sono questi gli edifici di proprietà parrocchiale che riceveranno complessivamente 130mila euro dalla Regione Veneto per gli interventi urgenti di ripristino dopo il terremoto di maggio 2012.

A destinare il contributo è stato il presidente del Veneto Luca Zaia, in veste di commissario delegato per il superamento dell'emergenza sisma.

Si tratta di sei opere di messa in sicurezza già realizzate ed effettuate in emergenza per garantire l'incolumità pubblica.

Tali lavori ora beneficiano del finanziamento pubblico sulla base di una rendicontazione formale delle spese.

Nel dettaglio, alla chiesa di San Giorgio Martire a Bergantino andranno 34mila euro, al campanile della chiesa di San Michele arcangelo di Canda 2.500 euro, alla chiesa di San Pietro apostolo a Castelnovo Bariano 23mila euro, alla chiesa di San Lorenzo martire a Occhiobello 29mila euro, all'oratorio della Beata vergine del Carmine di Ficarolo 7.500 euro e alla chiesa di San Giorgio martire a Trecenta 33.500 euro.

Terremoto al largo di Ancona/Video

Terremoto al largo di Ancona | italia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: **22/08/2013**

Indietro

italia 22 agosto 2013

Terremoto al largo di Ancona

Commenti

A- A= A+

Terremoto ad Ancona Un blocco di calcare si è staccato dal monte Conero al momento del terremoto

Approfondimenti

Foto - Blocco di calcare si stacca dal Conero

Articoli correlati Marche, tanta paura per il terremoto Terremoto, un'altra scossa tra Massa e Spezia Città del Messico, doppio terremoto

Ancona - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita poco prima delle 9 ad Ancona e lungo la costa marchigiana: molte le persone uscite in strada per la paura, **tante le chiamate ai vigili del Fuoco** e alla Protezione Civile.

Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, la scossa è stata di **magnitudo 4.4** ed è stata registrata alle 8.44 al largo di Ancona-Numana; la profondità del sisma è stata di 7,9 chilometri.

Anche oggi, il sisma ha interessato il distretto sismico del monte Conero: l'area è **la stessa del terremoto di magnitudo 4.9** che il 21 luglio, alle 3.32 del mattino, **gettò nel panico i turisti** in vacanza lungo le coste, seguita da una scossa di magnitudo 4 un paio d'ore più tardi.

© Riproduzione riservata

Maiorca, giorni di paura per un incendio

| mondo | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Maiorca, giorni di paura per un incendio"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

mondo 22 agosto 2013

Maiorca, giorni di paura per un incendio

Commenti

A- A= A+

Maiorca, il rogo visto dalla vicina Minorca (foto da seemallorca.com)

Madrid - È praticamente sotto controllo, lo spaventoso incendio, che da martedì ha bruciato quasi 500 ettari di vegetazione e costretto alla fuga quasi 200 persone nell'isola spagnola di Maiorca, alle **Baleari**.

Per ore, **oltre 130 effettivi dei vigili del Fuoco** e numerosi volontari della Protezione Civile sono stati mobilitati sul fronte del fuoco, dove sono intervenute le **brigade forestali** Ibanat, decine di autobotti e anche una quarantina di militari dell'Unità di Emergenza dell'esercito (Ume).

L'allarme è scattato martedì intorno alle 22, con numerose chiamate al servizio di emergenza che segnalavano fiamme in cala Torta, nel distretto di Arta, nella parte settentrionale dell'isola: per il forte vento, l'incendio si è rapidamente esteso a **cala Mesquida**, lambendo il Parco naturale di Llevant, costringendo i pompieri a evacuare le località di Son Barbassa, Son Terrassa e Cutri e un agriturismo a Sa Duaia.

Secondo quanto ha spiegato ieri l'assessore all'Agricoltura e all'Ambiente, Biel Company, ancora **non sono state accertate le cause dell'incendio**.

© Riproduzione riservata

Tremano le Marche al largo di Ancona: molta paura ma nessun danno

| Secolo d'Italia

Secolo d'Italia.it*"Tremano le Marche al largo di Ancona: molta paura ma nessun danno"*Data: **22/08/2013**

Indietro

Tremano le Marche al largo di Ancona: molta paura ma nessun danno
di Giovanni Trotta/gio 22 agosto 2013/15:00

Interni

Sisma nel mare delle Marche, ma senza gravi conseguenze e soprattutto nessun ferito. Un terremoto di magnitudo 4,4 si è verificato a circa dieci chilometri al largo di Ancona, fra Numana, Sirolo e Porto Recanati. La scossa rientra in una sequenza sismica iniziata alla fine di giugno, che finora ha generato complessivamente 20 eventi, il più intenso il sisma del 21 luglio scorso, di magnitudo 4.9. Anche stavolta non ci sono stati feriti né grossi danni, ma dal Monte Conero un grosso pezzo di calcare si è abbattuto sulla spiaggia al confine fra Numana e Sirolo, in un'area già interdetta alla balneazione, e per qualche ore si è temuto per un uomo che risultava disperso: allarme poi rientrato attorno alle 12. «Abbiamo sentito un boato poi la scossa», raccontano i turisti a Sirolo: per molti di loro il sisma oggi ha funzionato da sgradita sveglia mattutina. «Questa volta la scossa è sembrata più lunga, ma la gente sembra più tranquilla», dice Silvia, titolare del bar del Conero, «ma forse ci stiamo abituando & purtroppo». Uno smottamento della falesia a Portonovo, un pezzetto di cornicione caduto dal palazzo della Prefettura di Ancona, piccole crepe nella sede dei Vigili del fuoco del porto d'oro: per il momento, i danni accertati sono questi, ma le verifiche della Protezione civile regionale, dei pompieri e della Capitaneria di porto, che monitora il profilo di costa con due natanti, sono ancora in corso. Nessun problema per la stabilità di piattaforme e pontili della Raffineria Api di Falconara. Tante, tantissime, le telefonate di gente spaventata ai centralini delle forze di polizia, da Fano a Porto Sant'Elpidio, perché l'onda del sisma, avvenuto a soli 7,9 chilometri di profondità, ha attraversato mezza regione, rovinando la giornata di mare a chi è ancora in vacanza, come Angela e Pinuccia, madre e figlia modenesi, in lotta da un anno con le scosse: prima in Emilia e adesso nella loro casa delle vacanze a Sirolo. La sequenza, generata da una struttura che si estende per circa 20 chilometri da sud-ovest a nord-est, spiega il funzionario della sala sismica dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia Alberto Basili, è abbastanza superficiale. «Il meccanismo alla base di questo terremoto come di quello del 21 luglio è di tipo trascorrente, ossia i sismi sono stati generati da una struttura superficiale nella quale i due lembi della crosta terrestre scorrono l'uno contro l'altro sullo stesso piano».

Chiamano l'elisoccorso Pagheranno 4.250 euro

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 22/08/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 22/08/2013 - pag: 45

MONTAGNA/2. cinque in parete, MA NESSUN ferito

Chiamano l'elisoccorso Pagheranno 4.250 euro

L'intervento dell'elicottero è stato giudicato «non giustificato», per questo motivo cinque alpinisti dovranno pagarsi il viaggio in elicottero di ritorno dal Monte Bianco, per un totale di 4.250 euro. Tre sono italiani, che si trovavano nella zona del colle del Brouillard, uno ha lamentato dei dolori all'inguine, e per questo è stato chiamato l'elicottero della Soccorso alpino, ma anche i due compagni hanno deciso di scendere a bordo del velivolo. Gli altri due alpinisti sono stranieri, un americano e un neozelandese, che si sono dichiarati troppo stanchi per proseguire; si trovavano nella zona delle Dames Anglaises. A valutare l'appropriatezza dell'intervento è l'equipaggio di soccorso, composto anche da un medico. Se, come in questo caso, l'intervento non è giustificato il ticket è a carico dei passeggeri: 850 euro a testa. Ieri le condizioni i montagna erano perfette, «e l'intervento lo abbiamo fatto al mattino - sottolinea Alessandro Cortinovia, direttore del Soccorso alpino -, avevano tutto il tempo di scendere con calma». [c. p.]

|cv

Marche, l'estate delle scosse In due mesi venti terremoti

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **23/08/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 23/08/2013 - pag: 18

Pochi i danni ma paura soprattutto nelle zone costiere

Marche, l'estate delle scosse In due mesi venti terremoti

Ieri l'ultimo episodio: un blocco di calcare del Conero finisce in mare

Paura, tanta. Danni, pochissimi. La terra è tornata a tremare ieri nelle Marche, in un'ampia fascia che ha interessato tutta la costa e anche alcuni comuni interni. Alle 8,44 un forte boato ha annunciato un sisma di magnitudo 4.4 Richter avvertito soprattutto a Numana, Sirolo, Portonovo e il capoluogo e, in provincia di Macerata, Porto Recanati. Centinaia le telefonate alle forze dell'ordine e ai Vigili del fuoco ma sono poche le segnalazioni di danni. Il più «evidente» è stato il crollo di un grosso blocco di calcare dal Monte Conero che è finito in mare tra la spiaggia di Gigli e i Lavi di Sirolo, in un tratto già da tempo interdetto ai bagnanti proprio perché la falesia è a rischio frane. La nube di polvere e detriti è stata vista a distanza e ha creato apprensione tra la gente. Un'altra piccola frana è avvenuta sopra la spiaggia di Portonovo, anche in questo caso in una zona off limits. Per precauzione è stata anche evacuata la spiaggia simbolo della riviera del Conero, quella della Due sorelle, a Sirolo.

Per il resto, sono state segnalate piccole crepe in alcuni edifici pubblici di Ancona, dal distaccamento porto dei Vigili del fuoco alla Capitaneria, e il distacco di un pezzo di cornicione del palazzo della prefettura. La sede dell'Inps è stata evacuata perché si è attivato l'allarme antincendio, controlli anche alla Rai e agli uffici distaccati del Ministero dei lavori pubblici.

Controlli sono stati effettuati dalla Protezione civile nelle aree colpite, una cinquantina le verifiche statiche eseguite; solo in un caso, a Sirolo, l'edificio privato che è stato controllato ha riportato danni seri.

La forte scossa di ieri, con epicentro in mare, fa parte di una sequenza di una ventina di scosse cominciata in giugno e che lo scorso 21 luglio aveva provocato un sisma di 4.9; i due eventi però partono da faglie inverse: «Potrebbe trattarsi di due strutture adiacenti - dice Alessandro Amato dell'Istituto nazionale geofisica e vulcanologia - nelle quali quella inversa è parallela alla costa. È uno scenario complesso, confrontabile a quello della Pianura Padana».

«Non ci si sono state scene di panico - ha detto il presidente della Regione Gian Mario Spacca - e i cittadini si sono comportati con grande prudenza e responsabilità».

Nella giornata, pure le denunce per procurato allarme di due persone di Barga: avevano annunciato un'altra forte scossa.

Per la frana di Murialdo appalto a ditta di Mondovì

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 22/08/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 22/08/2013 - pag: 53

LA PROVINCIA «CANTIERE IN AUTUNNO»

Per la frana di Murialdo appalto a ditta di Mondovì

Frana di Murialdo, la ditta Impracom di Bastia di Mondovì si aggiudica l'appalto per la rimozione. Lo ha annunciato nella mattinata di ieri la Provincia di Savona, che si prepara ora, dopo oltre due anni e mezzo, a dare il via all'atteso intervento di ripristino della circolazione sulla Sp 51 in località Isolagrande. «L'importo dell'appalto è di un milione e 858 mila euro - ha detto il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, che ha delineato anche i passaggi successivi -. A seguito dell'aggiudicazione definitiva, operazione che sarà formalizzata entro la prima settimana di settembre, si potrà ordinare la redazione del progetto esecutivo, che sarà consegnato entro 25 giorni dall'ordine, per la successiva approvazione da parte dell'amministrazione provinciale. La consegna dei lavori in via d'urgenza, e l'inizio delle opere, sono previsti entro la fine di ottobre, per un tempo di esecuzione stimato in 18 mesi». Dunque, stando al cronoprogramma, l'Alta Val Bormida potrebbe essere libera dalla frana entro al primavera del 2015.

«Grande è sempre stato l'impegno della Provincia nei confronti di quest'area - ha detto ancora Vaccarezza -, fortemente penalizzata dall'alluvione prima, e dalla burocrazia dopo. Da oggi possiamo finalmente utilizzare le risorse e dare il via ai progetti». [L. MA.]

Traditi da un muro di nebbia a 3 mila metri di quota

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 22/08/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Cronaca data: 22/08/2013 - pag: 43

Ceresole, in tre bloccati per una notte al rifugio Leonesi

Traditi da un muro di nebbia a 3 mila metri di quota

Disavventura a lieto fine per i tre escursionisti lombardi che la scorsa notte, a quota 3000 metri, sono stati salvati dai volontari del soccorso alpino. Tre uomini, padre di 48 anni, figlio e amico di 21 e 19, sono rimasti bloccati a causa del maltempo tra il colle delle Levanne e il colle Perduto, sopra Ceresole Reale. L'allarme è scattato alle 20.30 di martedì, quando il gruppo ha perso la via per tornare a valle. «Siamo bloccati a metà percorso - hanno raccontato al centralino del 118 - è scesa la nebbia e non sappiamo più da che parte andare». Alle 21, le squadre di Locana e Ceresole del soccorso alpino si sono messe in marcia per il colle Perduto. Alle tre del mattino, i volontari sono riusciti a individuare gli escursionisti e ad accompagnarli fino al rifugio Leonesi. Solo alle 10 la visibilità ha finalmente permesso all'elicottero del 118 di recuperare i vacanzieri.

Estate calda in Laguna Tutti i nodi di Venezia

| TTG Italia

TTG Italia Online*"Estate calda in Laguna Tutti i nodi di Venezia"*Data: **22/08/2013**

Indietro

22/08/2013

11:42 Print

Estate calda in Laguna

Tutti i nodi di Venezia

La rassegna stampa del mattino con le principali news di internet su TTG Morning Report. Lo Stato chiede i danni a Calatrava per il Ponte della Costituzione; Nessun danno per la scossa di terremoto in Messico; Come costruire la propria start-up: il manuale online; Il Financial Times canta il requiem dei salotti buoni dell'economia italiana; New York, un secolo a confronto: la fotogallery; Twitter cerca la strada per la quotazione in Borsa.

Tweet

Leggi anche: new york, Twitter, Venezia, Messico, start-up

Venezia ancora nel mirino: dopo le polemiche delle scorse settimane, fra l'intenso traffico del **Canal Grande** e gli **scontrini** di Piazza San Marco pubblicati su Facebook, ora è la volta del Ponte della Costituzione. Sul fronte internazionale, invece, il **Messico** fa i conti con una scossa di **terremoto** nei pressi di Acapulco, che non avrebbe comportato alcun danno.

Pubblicità

Lo Stato chiede i danni a Calatrava per il Ponte della Costituzione

Non c'è pace per Venezia. Dopo le polemiche sul traffico navale e quello sui prezzi di caffè e amari in Piazza San Marco, nel mirino finisce anche il Ponte della Costituzione, progettato dal celebre architetto Santiago Calatrava. Secondo quanto riportato da [ilsole24ore.com](#) l'archistar è stato citato in giudizio per 3,8 milioni di euro di danni all'Erario, a causa di alcuni supposti errori nella progettazione della struttura.

Nessun danno per la scossa di terremoto in Messico

Solo paura, niente danni. Sarebbe questo il primo bilancio del terremoto registrato nei pressi di Acapulco, che ha raggiunto magnitudo 6.1. Secondo [corriere.it](#) la scossa, avvenuta in pieno giorno, è stata avvertita anche a Città del Messico. In base a una prima ricostruzione, i palazzi avrebbero tremato per circa un minuto e alcuni edifici sarebbero stati evacuati.

Come costruire la propria start-up: il manuale online

Trovare fondi, realizzare la propria idea, guadagnare. In un servizio de [linkesta.it](#) si raccontano i passi fondamentali per mettere in piedi una start-up. Un fenomeno sempre più diffuso anche nel mondo del turismo, che spesso diventa fonte di ispirazione per gli imprenditori di domani.

Il Financial Times canta il requiem dei salotti buoni dell'economia italiana

Addio ai 'circoli del potere'. [lettera42.it](#) riprende un articolo del Financial Times che racconta il declino del modello anni '80 dell'economia tricolore, basata sui 'salotti buoni'. Passando anche dalla cessione a investitori esteri dei gioielli del made in Italy.

New York, un secolo a confronto: la fotogallery

Un vero e proprio 'fotoconfronto' per scoprire come sia cambiata New York negli ultimi 100 anni. [repubblica.it](#) dedica una fotogallery alle immagini che affiancano la Grande Mela di un secolo fa a quella odierna. Ai lettori il compito di trovare

Estate calda in Laguna Tutti i nodi di Venezia

le differenze.

Twitter cerca la strada per la quotazione in Borsa

Dopo Facebook, anche Twitter potrebbe sbarcare nel mercato azionario. Ma sull'operazione grava proprio l'esperienza del suo predecessore: il prezzo di partenza, secondo quanto affermato da repubblica.it potrebbe essere inferiore rispetto alla valutazione attuale del social network, stimato intorno ai 10 miliardi di dollari.

Fiamme su A10, due pompieri in ospedale

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Fiamme su A10, due pompieri in ospedale"*Data: **22/08/2013**[Indietro](#)

Fiamme su A10, due pompieri in ospedale

Ansa[Commenta](#)[Invia](#)

(ANSA) - BORDIGHERA (SANREMO), 22 AGO - Incendio boschivo ed autostrada A10 bloccata, tra Bordighera e Sanremo, per il rogo scoppiato, poco prima di una galleria, su un Tir polacco. Due vigili del fuoco sono stati portati in ospedale per colpi di calore. Agli automobilisti e ai passeggeri fermi in una coda lunga 10 km la Protezione Civile ha distribuito acqua e altri generi di conforto. L'autista del Tir è illeso. Per spegnere l'incendio sono utilizzati anche due elicotteri. In fumo boschi e macchia mediterranea.

22 agosto 2013

100 anni dall'incendio ricordati con sfilata e mezzi storici

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

PINZOLO**100 ANNI DALL INCENDIO RICORDATI CON SFILATA E MEZZI STORICI**

di Giuseppe Ciaghi wPINZOLO Comincia oggi pomeriggio, alle 18, con l'inaugurazione al PalaDolomiti della mostra dei modellini di automezzi dei Vigili del Fuoco la manifestazione 100 anni dall'incendio in ricordo del tremendo rogo che il 27 giugno del 1913 distrusse il paese. Promossa dal Corpo dei vigili del fuoco volontari di Pinzolo e dal Comune si articola in tre giorni densi di iniziative destinate a coinvolgere la popolazione e gli ospiti con l'obiettivo di sottolineare l'importanza avuta e rivestita anche oggi dai pompieri nel tessuto sociale della comunità non solo per quanto riguarda lo spegnimento degli incendi ma anche la difesa dell'ambiente e del territorio, il soccorso stradale e in montagna, la pulizia delle fognature e quant'altro, presenti ovunque il bisogno abbia richiesto o richieda il loro intervento. Domani, alle ore 9, nel piazzale dell'Oratorio al Laurentianum avranno luogo giochi per bambini Piccoli vigili del Fuoco, al Paladolomiti rimarrà aperta la mostra e si potrà visitare il Centro della Protezione civile dedicata a Pietro Maturi Pladùn, che l'aveva voluta e che ospita la caserma dei Vigili del fuoco, la sede dell'Associazione trasporto infermi e del Soccorso Alpino Sat, dove sono esposte attrezzature d'epoca ed è stata allestita un'interessantissima mostra fotografica. Nelle piazze del paese sarà possibile ammirare veicoli storici dei Vigili del fuoco, molti dei quali arrivati dal Museo dei pompieri di Mantova. Il pomeriggio alle ore 16 avrà luogo la sfilata storica con automezzi trainati da cavalli, con partenza dalla caserma dei pompieri e arrivo in piazza San Giacomo. Le mostre al PalaDolomiti e al Palazzo della protezione civile rimarranno aperte anche la domenica mattina dalle ore 9 alle ore 12. In un paese, dove quasi ogni famiglia ha o ha avuto qualche pompiere in casa, l'attesa è molto sentita e di sicuro il tutto si trasformerà in una festa molto partecipata.

fungaiolo cade per 60 metri: morto sul colpo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/08/2013

Indietro

- *Cronaca*

Fungaiolo cade per 60 metri: morto sul colpo

Tragedia a Passo Brocon: Antonio Paggin, 81 anni, padovano, è la prima vittima della stagione

CASTELLO TESINO È il primo incidente mortale che coinvolge un fungaiolo quest'estate. Vittima Antonio Paggin, 81 anni, di Campodarsego, in provincia di Padova, trovato senza vita ieri mattina attorno alle 11 a Piancavalli (nel comune di Castello Tesino), sul Passo Brocon. Il pensionato, vedovo, era in villeggiatura assieme alla famiglia della figlia a Pieve Tesino, dove aveva una casa per le vacanze. Amava le passeggiate ed era partito mercoledì mattina dicendo di andare per funghi. Nella tarda serata di giovedì, alle 21.30, non vedendolo rientrare, la figlia ha dato l'allarme, attraverso il 115. Sono iniziate le ricerche nella zona, che si sono concentrate in val Malene (versante Valsugana). Sospese durante la notte, sono ricominciate ieri mattina all'alba anche con l'ausilio di una decina di uomini del Soccorso Alpino Trentino, sul versante del Vanoi. L'auto dell'uomo, grazie ad un dispositivo satellitare, è stata ritrovata in mattinata proprio a Piancavalli, in località Le Fratte, a quota 1.200 metri. I familiari non pensavano che si sarebbe spinto così lontano da casa. Poco dopo è avvenuto il triste rinvenimento: il corpo del fungaiolo giaceva nelle vicinanze della sua auto. Era scivolato per una sessantina di metri in un rio secco, una forra priva di acqua. Sono così iniziate le operazioni di recupero della salma. Con l'ausilio delle corde e della barella, il corpo dell'uomo è stato trasportato dal Soccorso alpino sulla strada sovrastante la forra. Le operazioni di recupero si sono concluse attorno a mezzogiorno. Del fatto è stata data notizia ai carabinieri della Compagnia di Borgo. Nella caduta Paggin avrebbe sbattuto violentemente il capo e si presume che sia deceduto sul colpo.

Fungaiolo trovato senza vita nei boschi del Brocon

Anziano fungaiolo trovato senza vita

Trento Today.it

""

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

Fungaiolo trovato senza vita nei boschi del Brocon

La salma recuperata dal fondo di una forra secca dal Soccorso Alpino. Incidente fatale per l'anziano fungaiolo, padovano di 81 anni. Era in vacanza a Castello Tesino con la figlia che, non vedendolo rincasare ha dato l'allarme

Redazione 22 agosto 2013

[Tweet](#)

Era uscito di casa ieri mattina per andare nei boschi a raccogliere funghi. Non vedendolo rincasare a sera la figlia che era con lui in vacanza a Castello Tesino ha dato l'allarme chiamando il 115 e sono iniziate le ricerche proseguite fino a notte in Val Malene e ricominciate all'alba con l'ausilio di una decina di uomini del Soccorso Alpino.

L'uomo, padovano di 81 anni, si trovava nella zona di Piancavalli, vicino al passo Brocon, dove è stato ritrovato senza vita oggi in tarda mattinata. Ai soccorritori non è restato purtroppo altro da fare che procedere al recupero della salma, con corde e barella, dal fondo della forra nella quale l'uomo era caduto.

Secondo le ricostruzioni il fungaiolo è scivolato precipitando per una sessantina di metri nella forra, priva di acqua in un punto poco distante dalla sua auto, in località "Le fratte" a 1.200 metri, rintracciata grazie ad un dispositivo satellitare.

scuole a rischio sismico ma non ci danno i soldi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/08/2013**

[Indietro](#)

LA POLEMICA A FARRA

Scuole a rischio sismico «Ma non ci danno i soldi»

FARRA DI SOLIGO È destinato a cadere nel vuoto l'appello lanciato dal sindaco di Farra sul rischio sismico degli edifici scolastici comunali. In aprile Giuseppe Nardi aveva scritto al Capo dello Stato, al presidente del consiglio, ai ministri interessati e a Regione e Provincia per chiedere come poteva conciliare l'obbligo ad adeguare le scuole con la mancanza di contributi e il patto di stabilità. Tanto da lanciare la provocazione: o mi date i soldi necessari (2 milioni e 500 mila euro per la ristrutturazione delle primarie di Farra e Soligo e della scuola media, 4 milioni per una nuova primaria di Col San Martino) o io non mi assumo la responsabilità in caso di terremoto. La prima a rispondere al sindaco è stata la Provincia: ma Muraro ha solo potuto esprimere la propria solidarietà al collega amministratore, essendo peraltro Sant'Artemio competente solo sull'edilizia scolastica delle superiori. Una seconda risposta, molto formale, è arrivata prima delle ferie dal ministero delle infrastrutture che ricorda come per gli adeguamenti sismici delle scuole italiane servano circa 13 miliardi di euro. E sottolineando, in ogni caso, come il primo interlocutore in materia per i Comuni sia la Regione. «La responsabilità? Resta mia, ovviamente», commenta amaro Nardi. Al quale non resta che confidare nel bando nazionale del ministero dell'istruzione che assegnerà 38 milioni per la rigenerazione del patrimonio immobiliare scolastico. (g.z.)

La terra trema ad Ancona

Ancona - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"La terra trema ad Ancona"

Data: **22/08/2013**

[Indietro](#)

La terra trema ad Ancona

Terremoto avvertito nelle Marche oggi, 22 agosto 2013, alle ore 8.44, di magnitudo 4.4. Epicentro tra Numana e Sirolo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Attimi di panico questa mattina, giovedì 22 agosto, ad Ancona dove alle 8.44 la terra ha tremato.

Molti cittadini hanno abbandonato le case per raggiungere le strade.

Il sisma, di magnitudo 4.4, ha avuto epicentro vicino a Numana e Sirolo in provincia di Ancona e anche nel capoluogo è stata avvertita distintamente. La profondità è stata di 7.9 km.

La Protezione Civile sul luogo sta verificando la presenza di danni, che per ora sembrano non essere molti. Un blocco di calcare si è però staccato dal monte Cornero ed è caduto tra la Spiaggia Gigli e i Lavi di Sirolo, una zona vietata ai bagnanti per il rischio di frane. Continuano le verifiche sul luogo.

22/08/2013

redazione@varesenews.it |cv